PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 7 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10128

Trent'anni di alleanza austro germanica

L'entusiasmo degli ufficiosi

BERLINO 6 (B). Anche l'ufficiosa «Nordd. Allg. Ztg» ricorda in un lungo articolo la ricorrenza del trentesimo anniversario della stipulazione dell'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria, alleanza che poi, con l'adesione dell'Italia, divenne la Triplice, che ha arrecato servizi incalcolabili alla pace europea.

Il giornale rileva poi il fatto che questa alleanza è sopravvissuta a una generazione, e dice che ciò dimostra come essa corrisponda alle necessità vitali dei popoli in essa uniti.

L'alleanza non mirò mai a danneggiare altre nazioni, ma volle essere sempre un baluardo della pace, ed in conformità al suo carattere pacifico promosse non solo relazioni amichevoli con gli Stati esteri, ma fu addirittura il fertile terreno dal quale l'idea della pace potè succhiare nuovo nutrimento.

Mediante l'alleanza coll'Italia il legame fra i due Stati centrali ha esteso di molto la sua originaria sfera d'azione, ed ha dimostrato ripetutamente in tempi difficili la sua saldezza e il grande valore ch'esso ha per l'Europa.

L'alleanza è una delle più notevoli azioni del primo cancelliere germanico. Dieci anni prima che il trattato fosse stipulato, Bismarck, nella sua preveggenza, aveva posto le basi per lo stretto legame fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Il giornale conclude ricordando gli uomini che cooperarono alla stipulazione dell'alleanza, dei quali ora non vive che l'ambasciatore de Radowitz.

VIENNA 6 (B). Il giornale ufficiale «Wiener Abendpost» dedica un lungo articolo al trentesimo anniversario della stipulazione dell'alleanza austro-germanica. Dopo aver rilevato che la storia di questi trent'anni dimostra come i due contraenti sieno rimasti fedeli alle loro idee originarie, il giornale sostiene che l'alleanza non servì mai ad altro che a scopi pacifici. Allargata più tardi con la adesione dell'Italia, l'alleanza fu per quasi una generazione il più forte sostegno della pace europea. Fu quindi una benedizione non solo per gli Stati alleati e per le loro popolazioni, ma per tutta l'Europa.

Dopo un accenno all'amicizia esistente fra i sovrani di Germania e d'Austria-Ungheria, il giornale conclude dicendo che la Triplice è ancor oggi uno dei fattori più vivi ed attivi della politica europea, sicchè bisogna nutrire la più calda riconoscenza per gli uomini che eressero nel vecchio continente questo baluardo della pace.

La visita dell'arciduca ereditario in Germania

BERLINO 6 (N). Si telegrafa da Annover che l'imperatore Guglielmo, in occasione della presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg a Goere nell'Annover, organizzerà nel novembre una partita di caccia di due giorni, con un grande banchetto nel castello.

L'aggiornamento della Dieta boema

VIENNA 6 (N). Il Consiglio dei ministri delibererà ancora nel corso di questa settimana l'aggiornamento della Dieta boema.

La Dieta carintiana

contro una cervellotica denominazione di Klagenfurt

KLAGENFURT 6 (B). Dieta. L'on. Pichler riferisce su una proposta della commissione giuridica contro l'indebita e sconveniente designazione della città di Klagenfurt col nome di «Celovec» nelle tariffe ferroviarie internazionali.

Grafenauer, sloveno, parla contro la proposta, mentre Burger e Angerer l'appoggiano.

Metnitz dichiara che nella sua qualità di borgomastro di Klagenfurt prenderà le misure necessarie perchè l'agitazione slovena non si estenda a Klagenfurt come a Lubiana.

Il presidente provinciale protesta perchè nella proposta il procedere dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è dichiarato «sconveniente».

La proposta è quindi accolta.

La Dieta del Vorarlberg

per la lingua d'insegnamento tedesca

BREGENZ 6 (B). Dieta. La proposta di dichiarare la lingua tedesca unica lingua d'insegnamento nelle scuole pubbliche popolari, civiche e medie del Vorarlberg è assegnata alla commissione scolastica.

IL NUOVO CASO WAHRMUND

PRAGA 6 (N). Venerdì si terrà una conferenza di tutti i professori della Facoltà giuridica dell'Università tedesca sul nuovo caso Wahrmund. Tutti i professori che erano assenti furono invitati telegraficamente a questa conferenza.

Gli studenti slavi non faranno passeggiate a Vienna

VIENNA 6 (N). La «Slavische Corresp.» smentisce nel modo più reciso la notizia che gli studenti slavi progetterebbero di adottare la consuetudine di fare anche a Vienna le passeggiate settimanali.

Lo sfratto di Mussolini alla Camera italiana

ROMA 6 (N). L'on. Morgari ha annunziato un'interrogazione al ministro degli esteri sullo sfratto di Mussolini da Trento.

Anche l'on. Musatti ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione sullo stesso caso.

La missione turca a Livadia

L'importanza politica dell'incontro di Isvolski e Rifaat

COLONIA 6 (N). In un telegramma della «Kölnische Zeitung» da Costantinopoli è detto: Si ha da buona fonte che l'invio d'una missione ottomana a Livadia non ha solo il carattere d'un atto di cortesia, ma ha alta importanza politica. Rifaat pascià è munito dei poteri necessari per conchiudere la più cordiale intesa politica e militare. Egli è autorizzato anche a stipulare una convenzione circa il passaggio di navi da guerra per i Dardanelli. Rifaat pascià dovrà inoltre fare ogni sforzo per rendere possibile un incontro fra lo czar e il sultano, al quale questi circoli direttivi ci tengono grandemente, perchè sperano che la Porta riotterrà in cambio piena libertà di movimento nella parte turca del Mar Nero e conseguirà notevoli risultati favorevoli alla posizione della Turchia nel concerto europeo.

Le rivolte dell'Yemen e dell'Albania

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il ministro della guerra ed il ministro degli esteri dichiarano falsa la notizia di un giornale di Berlino di una perdita di 7000 uomini tra morti e feriti in un combattimento nel Yemen.

SALONICCO 6 (N). Secondo notizie attendibili, la spedizione punitiva di Giavid pascià nell'Albania settentrionale non ha avuto grande successo. Gli arnauti della regione di Liuma non si sono sottomessi. Essi impediscono l'insediamento delle autorità turche e non pagano le imposte. Perfino il viaggio circolare intrapreso a scopo di pacificazione dai deputati albanesi nell'interno del paese, non ha avuto successo. Si dice che qualora fosse ordinata una nuova spedizione, anche altre tribù si unirebbero a quei di Liuma.

Theotokis accolto favorevolmente

ATENE 6 (N). I circoli ufficiali e la stampa hanno accolto favorevolmente la notizia che Theotokis riprenderà le funzioni di capo della maggioranza parlamentare. L'opinione pubblica crede che Theotokis ridarà alla maggioranza quell'unità che è necessaria per attuare il programma di riforme.

La congiura nel Montenegro

BERLINO 6 (N). Si telegrafa da Belgrado: Secondo notizie da Cettigne, nel Montenegro continuano gli arresti per la congiura scoperta recentemente. Si dice che finora furono arrestate più di cento persone.

Attentato smentito

CETTIGNE 6 (B). Da fonte ufficiale montenegrina si smentisce assolutamente la notizia di un attentato contro il principe Massimiliano di Sassonia, durante un'escursione in automobile da Cettigne a Cattaro.

Lo scioglimento di una federazione cattolica polacca

BERLINO 6 (N). Da Varsavia si comunica che dietro richiesta del sinodo di Pietroburgo fu sciolta per ordine del Ministero dell'interno la federazione cattolica del regno di Polonia, cui aderivano 360 società. Il segretario della società operaia evangelica del regno di Polonia fu espulso per sempre dalla società per agitazioni tedesco-nazionali.

Armeni processati per agitazioni rivoluzionarie

PIETROBURGO 6 (N). Le numerose perquisizioni e gli arresti fatti un mese fa nel Caucaso tra gli armeni, fornirebbero l'occasione per un processo politico «monstre». Oltre un centinaio di ragguardevoli armeni, tra cui si trova anche il più celebre poeta armeno, Agaraman, sono accusati di agitazioni rivoluzionarie mediante società segrete. L'istruttoria procede molto lentamente. Gli accusati sono tradotti da un carcere all'altro e devono soffrire gravi patimenti.

LA QUESTIONE EGIZIANA

Una pretesa promessa di Hilmi pascià

PARIGI 6 (N). Il capo dei giovani egiziani, Mohamed Ferid bey, narra nella rivista «Les Nouvelles» che quando egli, in occasione delle feste per la costituzione turca, fu ricevuto con la deputazione giovane egiziana da Hilmi pascià, questi gli disse che il Governo ottomano non dimenticherà mai l'Egitto. Appena se ne sentirà la forza solleverà la questione egiziana.

LA GUERRA NEL MAROCCO

Una dichiarazione della Spagna

MELILLA 6 (N). Ieri alle 6 ant. i mauri attaccarono l'accampamento della divisione Sotomayor. Due compagnie spagnuole fecero una sortita. Il fuoco del nemico durò fino alle 9 ant. L'artiglieria bombardò quella parte del paese donde partivano le fucilate. Da parte degli spagnuoli rimasero feriti due soldati. Un Mauro fu catturato.

PARIGI 6 (Havas). Da Londra si comunica, in base a informazioni da Berlino e da Tangeri, che il Governo spagnuolo ha dichiarato di non aver cambiato le proprie istruzioni e che il suo programma d'azione non gli consente di estendere la campagna nel Marocco.

Il gabinetto di Berlino ha preso nota di questa dichiarazione.

L'assassinio di un europeo in Cina

PIETROBURGO 6 (Ag. tel. pietrob.). Da Kirin si comunica che il direttore dell'agenzia commerciale della Ferrovia cinese dell'Est, Liwandowski, è stato assassinato.

UNA LEGA ITALIANA

per la lotta contro la malaria

L'adunanza costitutiva

MILANO 6 (N). Il congresso degli aderenti alla lotta contro la malaria si è inaugurato oggi nel salone delle statue al Castello Sforzesco. La sala è affollata di personalità mediche e di rappresentanti di istituti scientifici. Si notano parecchi senatori e deputati; è anche largamente rappresentata la stampa medica. Le adesioni sono moltissime, fra cui quelle di quasi tutti i direttori delle cliniche italiane e degli istituti di igiene e di patologia.

Poco prima delle 15 entra Guido Baccelli, accolto da un grande applauso. Prende posto al banco della presidenza. Il prof. Golgi porge il benvenuto ai partecipanti, rallegrandosi dello slancio con cui fu risposto all'appello dei promotori. Questo convegno afferma l'importanza della costituenda lega contro la malaria, il cui problema non è soltanto di indole sanitaria, ma altresì morale e sociale. Enumera i mezzi di lotta già adottati e ancora da addottarsi, e chiude inneggiando alle nuove conquiste della civiltà per la redenzione dell'umanità.

Guido Baccelli, tra una calorosa acclamazione, prende la parola e rende omaggio alla benemerenza del prof. Golgi nello studio arduo e grave del problema della malaria. Traccia la storia dello studio di questo problema, ed afferma la necessità della lega di tutti i competenti contro il flagello malarico, riservando la discussione del problema al prossimo congresso nazionale ed anche internazionale da tenersi a Roma nel 1911.

L'assessore Menozzi saluta i convenuti in nome di Milano.

Castellino, della clinica di Napoli, iniziatore della lega, illustra lo statuto e rende conto delle adesioni ricevute. Gli aderenti sono 754, di cui presenti 510. Gli enti, istituti, banche e società agrarie aderenti ammontano a 105.

Negri, segretario del comitato promotore, legge gli articoli dello statuto, che sono approvati in blocco, fra applausi, su proposta del prof. Tamburini.

L'assemblea è chiamata infine ad eleggere il consiglio centrale. La discussione si fa vivacissima. Golgi propone allora, e l'assemblea approva, che la votazione sia rimandata a domani.

Un documento sul viaggio di Varazzano

l'esploratore italiano che scoperse l'Hudson

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica questa sera il ritratto dell'esploratore Varazzano, scopritore del fiume Hudson, e un documento sconosciuto con la narrazione del viaggio che il Varazzano fece nel 1524 nell'America settentrionale. La narrazione è fatta da Bonaccorso Rucellai.

Il conte Giulio Macchi-Cellere, fratello del ministro d'Italia a Buenos Ayres, aveva fatto esaminare dal «Giornale d'Italia» le carte che esso pubblica, riguardanti il Varazzano. Fra queste carte è stato rinvenuto il documento di cui sopra.

Il giornale dice che di questa narrazione esiste una copia manoscritta al Museo di Firenze e un sunto a stampa nella celebre collezione di S. B. Ramussi. Il testo fiorentino è però zeppo di errori e diede molto filo da torcere agli storici per la sua scorrettezza, causa non ultima di molti dubbi. Il testo romano invece è di una singolare chiarezza ed esattezza. Vi si leggono molte note marginali, che riguardano i nomi imposti ai paesi visitati, osservazioni scentifiche ed aneddoti.

L'Italia costruisce una flotta aerea

ROMA 6 (N). La «Tribuna» dice che dopo gli ultimi esperimenti fatti dal dirigibile militare «N. 2», il ministro della guerra ha deciso d'iniziare quanto prima la costruzione d'una piccola flotta aerea. Gli studi in proposito sono già quasi ultimati e presto cominceranno i lavori, che si svolgeranno contemporaneamente alla costruzione degli hangars di ricovero, in modo che ogni nave aerea, appena varata, abbia un porto nel quale riparare. Non è stato ancora deciso il numero dei dirigibili da costruirsi, ma saranno tutti del tipo che ha dato così buoni risultati negli esperimenti di Bracciano.

Precauzioni sui dirigibili francesi

PARIGI 6 (B). In una conferenza tenutasi al Ministero della guerra, fu deliberato di sostituire l'elica d'acciaio del dirigibile «Liberté» con un'elica di legno, e di proteggere eventualmente l'involucro dell'aeronave con una rete di ferro contro i danni che gli potrebbero derivare nel caso che qualche pezzo del macchinario gli venisse lanciato contro, come avvenne nel disastro del «République».

PER LA SPEDIZIONE ARTICA ZEPPELIN

FRIEDRICHSHAFEN 6 (N). Sotto la presidenza del principe Enrico di Prussia ri riunì ieri il comitato per la spedizione artica Zeppelin. Erano presenti il conte Zeppelin, il prof. Hergeseli e l'esploratore polare Lerner.

Si deliberò di inviare nel 1910 una spedizione a Spitzbergen, coll'incarico di fare gli esperimenti necessari per vedere se fosse possibile di navigare in dirigibile nelle regioni polari.

Il comitato trovò inoltre che il dirigibile Zeppelin deve essere perfezionato per fare dei voli sul mare. Si costruirà perciò un'apposita aeronave che incomincerà nel 1911 i suoi voli partendo da un porto della Germania.

La conferenza antimilitarista di Tolstoi

e le stranezze della censura germanica

MOSCA 6 (N). Durante il soggiorno a Mosca del conte Leone Tolstoi, si venne a sapere che la polizia di Berlino avrebbe permesso solo a lui personalmente di tenere a Berlino la sua conferenza antimilitarista senza la censura preventiva, che sarebbe invece stata indispensabile per il suo amico Schmidt.

Tolstoi dice che questo permesso personale gli fu probabilmente concesso solo perchè si era certi che, data la sua tarda età, non poteva addossarsi un così grave compito.

L'„Arctic Club" ritiene sufficienti le prove di Peary

BERLINO 6 (N). Il «Press-Telegraph» ha da Nuova York che l'«Arctic Club», dopo esaminate accuratamente le prove di Peary, ha approvato un ordine del giorno in cui si congratula con Peary per aver raggiunto il Polo Nord e ringrazia i membri della spedizione per aver adempiuto fedelmente il loro dovere.

Verso la fine della settimana il Club pubblicherà le accuse elevate da Peary contro Cook.

Il prestito turco e la Banca germanica

COSTANTINOPOLI 6 (N). Nei circoli diplomatici tedeschi si smentisce la notizia della partecipazione della Banca germanica alle trattative per il prestito turco, e quella di un colloquio dell'ambasciatore col ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze ha dichiarato al rappresentante del «Correspondenz-Bureau» essere state chiuse oggi definitivamente le trattative col gruppo della Banca ottomana per il prestito di sette milioni di lire turche. La firma del contratto seguirà domani. Il gruppo assume il prestito al corso di 86% alle condizioni poste dal Ministero delle finanze e senza la mediazione del «Dette publique».

Marina a.-u. VIENNA 6 (B). La nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» è giunta ieri a Sciangai e vi si tratterrà cinque giorni. La nave «Panther» è giunta a Penang, ove rimarrà tre giorni. A bordo tutto bene.

La gara aeronautica Gordon-Bennett.

ZURIGO 6 (N). Gara Gordon-Bennett. - Il pallone «America II» è sceso martedì notte presso Ostrolenka.

KOPPOLNO 6 (B). Ierlaltro, alle 10 ant., presso Rurenin, scese a terra il pallone «The Planet», con a bordo due francesi, salito a Zurigo nella gara Gordon-Bennett.

Le gare aeronautiche di Francoforte.

FRANCOFORTE s. Meno 6 (N). Rougier si alzò col suo apparecchio alle 4.15, raggiunse tosto un'altezza da 60 a 80 m., fece due giri e ridiscese alle 4.20. Alle 5 risalì per una seconda volata, alzandosi fino a 200 metri e fece tre giri e mezzo in 7 minuti. In una volata nella quale percorse la stessa distanza nell'identico spazio di tempo raggiunse l'altezza di 300 metri.

Le ascensioni del dirigibile Renner.

GRAZ 6 (N). L'aeronave Renner intraprese nel pomeriggio, sul piazzale della fiera autunnale, un'ascensione, che durò un quarto d'ora.

L'aeronave fece diverse evoluzioni all'altezza di circa 40 metri e poi toccò felicemente terra.

L'utile netto dell'odierna ascensione fu devoluto dalla famiglia Renner a scopi di beneficenza. L'ascensione di domani sarà pure a scopo di beneficenza.

Il pallone sarà poi trasportato a Linz, dove pure i Renner vogliono fare parecchie ascensioni.

Incidente tramviario.

PALERMO 6 (N). Una vettura tramviaria che fa il servizio da Termini alla stazione di Monforte, mentre ritornava in paese per proseguire sino a Nicosia, arrivata alla contrada Molfarutta, causa la rottura del filo di trasmissione e la conseguente insensibilità dei freni, si abbattè sulla strada che in quel punto è in pendio. I 17 viaggiatori che vi si trovavano rimasero tutti feriti più o meno gravemente.

Lo sventratore di ragazze a Pietroburgo, arrestato.

BERLINO 6 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Da alcun tempo spargeva qui il terrore un secondo Jack, sventratore di donne. Presso una giovane ragazza assassinata, la polizia trovò il seguente scritto dell'assassino: «Vendetta sulle belle. Il denaro per la fatica di averla mandata al mondo di là, l'ho già preso. Al di là non si ha bisogno di denaro».

La polizia è riuscita ieri ad arrestare l'assassino. E' figlio di un giudice circolare ed ha 26 anni. Confessò di aver progettato parecchi altri assassinj di ragazze.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 6 (N). Nel ristoratore di prim'ordine «All'Orso» ammalarono di colera undici addetti, fra cui cinque cuochi. L'esercizio fu naturalmente subito chiuso e 43 persone di servizio furono poste sotto osservazione.

Furti al cloroformio sulla linea Vienna-Varsavia.

VARSAVIA 6 (N). In un vagone del treno Vienna-Varsavia furono trovate alla stazione di Lublin sette persone profondamente assopite. Dall'odore di cloroformio si comprese che erano state narcotizzate a scopo criminoso. Difatti si constatò che erano state derubate di tutto il denaro e dei gioielli.

Furono trasportate all'ospedale dove, dopo molte cure, rinvennero. Dei ladri manca qualsiasi traccia.

Parroco truffatore in fuga.

BUDAPEST 6 (N). Il parroco Geza Szatmary, che amministrava da quindici anni la parrocchia di Beksa, è fuggito dopo aver contratto molti debiti e sottratto importi considerevoli alla fabbriceria.

Crollo disastroso.

ELBING 6 (B). In una fabbrica in costruzione crollò oggi il soffitto di ferro. Precipitando, il materiale fece crollare anche il piano sottostante, seppellendo gli operai occupati colà.

Secondo l'«Elbinger Ztg.», due operai rimasero morti sul colpo, cinque gravemente feriti ed uno fu ferito leggermente. Mancano però ancora tre operai.

Le tragedie dell'amore.

BRUEX 6 (N). Nel vicino villaggio di Luck si svolse un'impressionante tragedia amorosa. Circa due anni fa la figlia del professore universitario dott. Milner, cittadino germanico, che possiede a Luck una villa, sposò il primotenente Max de Povolny. Il matrimonio pareva felicissimo, allietato da un figlio, che ora ha un anno. Durante le recenti manovre, la signora Povolny si recò da suo padre, nella villa di Luck. In quest'ultimo tempo fra la signora e un collega di suo marito, il primotenente Adolfo W., s'era stabilita una relazione amorosa. Sabato mattina i due uscirono insieme dalla villa e non furono più riveduti. Più tardi si trovò in vicinanza d'uno stagno il chepì dell'ufficiale e il cappellino della signora. Si capì che la coppia doveva aver cercato la morte nello stagno. Difatti, dopo lunghe ricerche si riuscì a ripescare i due cadaveri, che erano legati insieme. Indosso a loro si trovò una somma ingente di danaro. Da ciò si arguisce che la coppia avesse originariamente in animo di fuggire insieme per vivere altrove. In seguito, però, pare che abbiano cambiato idea, preferendo morire insieme.

ASTERISCHI

Sopra la tomba della famiglia Soffianopulo, nel cimitero greco-orientale, fu collocata in questi giorni una delle più importanti opere monumentali dello scultore Gianni Marin. Fra le composizioni funebri degli ultimi anni poche uguagliano questa per la traduzione semplice e chiara di un concetto generale in un'armonia di forme architettoniche e plastiche e per il senso che nobilita ad una ad una coteste forme. Nella visione del Marin è un equilibrio perfetto. Architettonicamente, compone con logica sicura: a una grande lastra di marmo, a una vera parete di marmo, s'addossa l'erma del defunto capo della famiglia, con la colonnina spiccata di tra i fiori marmorei che già il Bistolfi disseminò per le tombe italiane; ai piedi dell'erma una figura di donna è raccolta nell'abbandono tacito del sonno, le nobili membra e le euritmiche pieghe del panneggiamento composte sopra la maestosa pietra tombale, che raffigura il sollevato coperchio d'un'arca. Come scultore, il Marin ha finezze squisite, tanto nel busto, quanto nella figura di donna: la vita è rintracciata in volto al defunto nei più reconditi rapporti dei suoi piani; è fatta palpitare nelle morbide spalle e nelle braccia delicate della dormente, che si modellano nella pietra come in una materia sensitiva; è cercata con rara felicità nell'espressione del sonno come di un lieve e sereno anelito che si diffonda nelle linee del viso. Ma il Marin trae anche mirabili vantaggi dagli elementi decorativi: i partiti di pieghe passano sovra il corpo e si piegano a ventagli con un'ondosità che è come una musica; i groviglì di crisantemi e di gigli che formano plinto alla gran lastra di marmo sono disposti con una ben pensata energia di chiaroscuro e hanno vigore dal risoluto altorilievo dei rami muscolosi e ricurvi. Una bella opera; bella anche nei materiali: il vivo e pittorico marmo di Baveno disposato alla viva e pittorica pietra nostrana di Repen.

★

Un originale cartellone del Sencig junior, di gusto modernissimo nello squillante contrastar di colori e nella libertà della composizione, fu diffuso in questi giorni per raccomandare i fiammiferi della Lega Nazionale. Fatta qualche riserva sull'idea del modellare proprio l'imagine di Dante nel medaglione innanzi al quale si accende con un fiammifero della Lega una lampada votiva (Dante è troppo grande idea per un fiammifero), il cartellone è del resto notevolissimo per la vivacità, per l'evidenza, per la tipica macchia di colore. I fiammiferi della Lega, nel manifesto che li raccomanda, hanno trovato una voce forte.

★

Bagni d'ottobre: molti ne hanno fatti in questi giorni, ed anche parecchie signore tornarono agli stabilimenti già disertati: e perchè non si sarebbero fatti i bagni, se la temperatura di questo primo mese autunnale fu nelle ore di sole la stessa delle miti giornate di luglio e d'agosto? A mezzogiorno i bagni; la sera il teatro; a mezzogiorno il vestito... d'aria, e la sera un po' di soprabito e un po' di «sortie»: sono i piaceri delle «mezze stagioni», tanto di rado concesse a Trieste!

★

I giornali torinesi parlano con lode del giovane scultore triestino Antonio Selva. «Di quando in quando - scrive la «Gazzetta del popolo» - anche fra i giovani che cercano ancora di aprirsi una via, appare qualche segno di valore, degno di nota. Così è di una figura di donna che un allievo del Bistolfi - il Selva - invia a Trieste, per un concorso importante. Il nudo, di grandezza naturale, è di una esecuzione assai delicata in alcune parti e rivela nell'insieme un'intelligenza della forma, che qualche difetto di impianti e proporzioni non basta ad attenuare».

★

Al congresso di medicina interna che si tiene ora a Milano, il concittadino dott. Mann tenne una conferenza su un'affezione rara e poco conosciuta dell'esofago, la dilatazione cardiospastica, esponendo la storia clinica di un interessante caso, discutendone le difficoltà diagnostiche e dimostrando l'efficacia di un'appropriata terapia e la possibilità di casi consimili. L'interessantissima conferenza, esposta in forma brillante e persuasiva, fu ascoltata con viva attenzione e calorosamente applaudita.

Stasera parlerà il concittadino dott. Gortan sull'indagine roentgenologica delle vie digestive.

DIETA PROVINCIALE.

L'addizionale sul totalizzatore - L'alcool e le bevande distillate. Per aumentare i contributi dell'eredità al fondo scolastico.

Ieri sera, sotto la presidenza del Capitano provinciale on. Valerio, si tenne l'annunciata seduta pubblica della Dieta Provinciale. Avevano scusata la loro assenza gli on. Alberti, Goriup, Rascovich, Rastelli, Picciola, Pittoni e Senigaglia.

Contro il contegno della Polizia.

Cap. prov. Invita il Segretario a dar lettura di due interpellanze pervenutegli dagli on. Mrach e consorti. Il testo della prima interpellanza è il seguente:

«Eccelsa Dieta!

Nella seduta dietale del 19 giugno 1908 il deputato Mrach - riferendosi ai procedimenti arbitrari e illegali seguiti dall'autorità di Polizia - interpellò il signor ministro dell'interno per sapere se esso fosse a cognizione dei fatti esposti nell'interpellanza e se intendesse di porre finalmente riparo a condizioni tanto anormali.

Finora la risposta non è venuta.

Questo silenzio mentre prova il nessun conto che il signor ministro fa del nostro Parlamento provinciale, ci dà il diritto di ritenere - visto che le ragioni dei lagni non solo non sono cessate ma sono invece aumentate - che egli non si sia minimamente preoccupato dell'oggetto di quell'interpellanza.

Non altrimenti si può spiegare il fatto che i funzionari di pubblica sicurezza non conoscono legge, non conoscono ritegno. Gli avvenimenti degli ultimi tempi ne offrono copiosa documentazione. I sistemi che l'interpellante di allora aveva lamentati continuano. Nella così detta tutela dell'ordine pubblico l'autorità di Polizia di Trieste diventa elemento e forse l'unico elemento di disordine. Aggredisce, insulta, percuote pacifici cittadini, ne arresta a casaccio pur di arrestare, senza riguardo a sesso e ad età. Cittadini impediti di andare per i fatti loro, impediti di sedere tranquilli in un caffè. Violazioni continue della libertà personale, azioni che il codice penale qualifica reati e che purtroppo rimangono impunite, accrescendo la baldanza di chi le commette.

La cosa più grave è che tale modo di procedere non si tiene con tutti, ma esclusivamente con quei cittadini che dimostrano di appartenere ai partiti nazionali italiani. Nella competizione dei partiti è palese la parzialità degli organi della pubblica sicurezza a danno di quelli che rappresentano il pensiero nazionale della grande maggioranza dei cittadini. Si tratta di una vera persecuzione di essi da parte dei funzionari di Polizia, nella quale sono evidenti l'ostilità, il livore di questi. E non sono soltanto i funzionari più umili quelli che dovrebbero essere destinati al mantenimento dell'ordine nei luoghi pubblici, sono tutti così, dal più basso al più alto. I più bassi arrestano arbitrariamente, i più alti arbitrariamente condannano, abusando della famigerata ordinanza imp. del 20 aprile 1854 N. 96 B. L. I., di quella famigerata ordinanza che mai è stata tanto in fiore quanto oggi che la felice Austria ha un Parlamento eletto a suffragio universale.

Gli arrestati vengono condotti davanti a un commissario, il quale, senza permetter loro difesa, distribuisce generosamente giorni di prigione, nella massima parte dei casi senza che vi esista un'azione come che sia punibile. E questo non diciamo per spirito di parte; la nostra affermazione è documentata da processi svoltisi davanti ai Tribunali.

Basterà un esempio.

Nel novembre dell'anno passato si svolsero nella nostra città alcune dimostrazioni, nelle quali il contegno dei funzionari di Polizia è stato quello sopra illustrato. Arresti in massa. Degli arrestati, un centinaio circa, dopo di essere stati la maggior parte puniti in sede di Polizia, sono stati deferiti al Tribunale. Ebbene, nel 75% dei casi circa la Procura di Stato desistette. Il 25% soltanto degli imputati è stato messo in stato di accusa. Ci fu il dibattimento; alcune altre desistenze da parte della Procura di Stato prima delle deduzioni, poche condanne per titoli di reati leggeri, il resto assoluzioni. E queste desistenze e queste assoluzioni non seguirono già perchè si fosse trovato che le azioni poste a carico degli imputati non costituissero un reato previsto dal Codice penale, ma perchè o era risultato in modo indubbio che l'imputato non aveva commessa l'azione o non vi si era raggiunta la prova.

Intanto, però, parte di queste persone, che un procedimento regolare condotto dal Tribunale dimostrò innocenti, avevano già dovuto subire la pena inflitta loro dall'autorità di Polizia.

Questo esempio dimostrerebbe per lo meno quale mostruoso abuso si faccia della su citata ordinanza imperiale del 1854 e come la si applichi senza nessun rispetto per la libertà dei cittadini, con nessuna coscienza dei propri doveri. Ma purtroppo dimostra di più, dimostra cioè il malanimo di chi è chiamato ad applicarla, dimostra un proposito deliberato, che si risolve in quella che abbiamo chiamata: persecuzione.

E la nostra deduzione è confortata da altri fatti.

Il § 177, ultimo cap. reg. p. p., prescrive che una persona arrestata come sospetta rea di un crimine o di un delitto, deve essere consegnata entro quarantotto ore al giudice istruttore. Questa disposizione di legge è categorica, ma l'autorità di Polizia di Trieste se ne infischia anche di essa.

Persone arrestate la sera del 24 settembre p. p. sono state consegnate al giudice istruttore appena alle 10 ore della mattina del 27. Questa troppo aperta violazione della legge non può significare che questo. Si sa che il supposto reato non è reato o è uno di natura assai leggera; si sa quindi che la prima cosa che e la Procura di Stato e il giudice istruttore sentiranno il dovere di fare sarà di mettere l'accusato a piede libero; si cerca così di prolungarne l'arresto. E che questo ne sia l'intendimento, risulta evidente da un altro mezzo al quale l'autorità di Polizia è ricorsa ultimamente, ed è di descrivere l'azione e di qualificarla come un reato grave, in modo che la Procura di Stato e il giudice istruttore non possono rilasciare l'arrestato senza aver prima assunti dei rilievi, che, per quanto solleciti, durano alcuni giorni.

Due esempi tipici.

Viene arrestato uno perchè trovato con una pietra in mano. E' indifferente se egli l'abbia portata con sè o l'abbia raccolta con l'intenzione di farne uso, o se, come egli si giustifica, la pietra fosse stata gettata da avversari ed egli l'abbia raccolta solamente per mostrarla agli amici ed ai funzionari di Polizia. Importante è questo solo che egli aveva semplicemente una pietra in mano. Or bene, l'autorità di Polizia lo consegna al giudice istruttore come reo del crimine di pubblica violenza a sensi del § 87 cod. penale.

Altra persona trova questione con un deputato dietale, in piazza, - vengono alle mani. Anche in questo caso è indifferente chi sia stato il provocatore, chi il provocato. Per tutti è una questione strettamente personale. Non così per l'autorità di Polizia, la quale il giorno dopo fa catturare la persona in discorso e la consegna al giudice istruttore, affibiandole il crimine di pubblica violenza ex § 76 cod. pen., che dice: «Si commette il crimine di pubblica violenza quando taluno da sè solo o collegato ad altri, turba od impedisce violentemente un'adunanza chiamata dal Governo a trattare pubblici affari, un Giudizio od un'altra pubblica autorità nella sua riunione permanenza od azione, ovvero cerca di influire sulle sue deliberazioni con pericolosa minaccia».

Non è necessario che noi continuiamo ad elencare ed illustrare altri fatti. Non termineremmo più, e del resto quelli qui esposti bastano a dimostrare che simile stato di cose è intollerabile.

Ci permettiamo perciò di rivolgere al signor ministro dell'interno queste domande:

I. E' disposto il signor ministro a rispondere alle interpellanze che gli vengono fatte nella Dieta triestina?

II. E' disposto il signor ministro a provvedere a che l'autorità di Polizia di

Trieste osservi rigorosamente la disposizione del § 177, ultimo cap. reg. p. p., si mantenga imparziale nelle lotte dei partiti, rispetti la libertà dei cittadini, cessi dall'abuso dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 N. 96 B. L. I, nell'esercizio delle sue funzioni usi tratti civili - a provvedere insomma a che lo stato di cose sopra deplorato abbia tosto a cessare?».

Inno di Garibaldi e «Wacht am Rhein».

Cap. prov. Trasmetterà l'interpellanza al Governo. Fa quindi dar lettura della seconda interpellanza degli on. Mrach e consorti, interpellanza che suona come segue:

«Eccelsa Dieta.

Un mese fa o poco più si poteva leggere nelle gazzette questa notizia: «In un paese del Tirolo era stata innalzata su un edificio privato la bandiera germanica. Un funzionario di Polizia, uno di quegli intelligenti funzionari che temono un drappo possa coprire l'Austria con gli effetti di un colossale torrente di lava, la fece levare. Immediatamente i suoi superiori, quasi spaventati di tale atto del loro subalterno, la fecero rimettere a posto, tutti si mossero fino al più alto, mancò poco non si facesse intervenire una compagnia d'onore a renderle il saluto.

La cosa piacque, perchè nella bandiera si rispetta lo Stato che essa rappresenta, perchè tale rispetto è un dovere ed è massimamente doveroso verso uno Stato alleato.

Il tricolore italiano non può però rallegrarsi nelle nostre provincie di un eguale trattamento da parte dell'autorità politica. Anzi l'imprudente che osa mostrarlo in pubblico finisce inesorabilmente in prigione. Questo diverso trattamento dimostra che quei riguardi che si ostentano verso uno Stato alleato non si hanno e non si vogliono avere verso un altro. Nè si dica che le condizioni interne di singole provincie, delle quali le autorità devono tener conto, le inducono a vietare ad una quello che permettono ad un'altra. La scusa non regge, perchè se da noi si canta volentieri l'inno di Garibaldi, i tedeschi non si fanno pregare per cantare la «Sentinella al Reno». Il significato dei due inni è l'identico, identiche quindi le condizioni delle provincie tedesche e di quelle italiane. Se dunque questo pretesto non vale, ci deve essere un'altra ragione.

E questo motivo non può essere altro che il deliberato proposito di recar sfregio all'alleato Regno d'Italia. E questa non è una supposizione troppo avventata. La conforta il contegno dell'autorità politica verso gli scienziati italiani venuti qui due settimane fa. La cittadinanza in gran numero si mosse incontro agli ospiti per far loro quella accoglienza che è un dovere per ogni popolo civile, anche a prescindere dai legami particolari di affetto del caso concreto. Ebbene, l'autorità politica, con quella sua solita brutalità che forma oggetto di un'altra interpellanza dei sottoscritti, impedì ai cittadini di salutare gli ospiti come avrebbero dovuto e volevano.

Da notarsi che la Polizia intervenne quando la cittadinanza non aveva potuto fare ancora nessuna manifestazione, prima dell'arrivo del piroscafo che portava gli ospiti.

Ora il ragionamento è semplice. Se l'accoglienza amica e cortese vale a manifestare per lo meno un sentimento di rispettoso riguardo, il divieto di una simile manifestazione non può indicare altro che espressione del sentimento opposto. Si trattava del fiore della scienza italiana, di un'accolta di persone che meglio di nessuna altra rappresentano la nazione alla quale appartengono. La dimostrazione ostile inscenata dall'autorità politica di Trieste contro di esse colpisce tutta la Nazione, colpisce l'alleato Regno d'Italia.

Se ancora un dubbio potesse esistervi, vale a distruggerlo un piccolo fatto di cronaca.

Al momento dell'imbarco o dello sbarco degli scienziati per una gita nel golfo, un individuo cominciò a vomitare i più triviali insulti contro di essi e contro l'Italia. Rimbeccato dai cittadini presenti, brandì il coltello: vedendosi ciononostante nella impossibilità di affrontare il numero grande, se la diede a gambe. Ma credete che sia fuggito via? Ma che! Si rifugiò fra le braccia amiche delle guardie di pubblica sicurezza che occupavano l'atrio del palazzo del Governo marittimo. Sapeva dunque che là avrebbe trovato protezione. Infatti i cittadini che lo avevano seguito e che ne reclamavano l'arresto da chi comandava il plotone di guardie, furono scacciati con la solita bella maniera.

Si proibiscono le manifestazioni cortesi e civili, si protegge apertamente l'insulto.

Non c'è bisogno di altre prove a dimostrare ciò che abbiamo rilevato, che cioè l'oggetto delle speciali attenzioni delle autorità politiche dell'impero austriaco è propriamente l'alleato Regno d'Italia.

Non può reggere l'obbiezione che ci si volesse muovere, che cioè questo è argomento di politica estera, del quale la Dieta non dovrebbe occuparsi. Astraendo anche dal fatto che noi non potremmo condividere simile opinione - è questione che tocca la politica interna, è questione che tocca vivamente gli italiani viventi entro i confini dell'impero austriaco, i quali non possono dare espressione ai propri sentimenti d'affetto verso i fratelli di oltre il confine, come è permesso agli altri popoli dell'impero, e si vedono quindi soggetti anche in questo riguardo ad un trattamento più sfavorevole.

Perciò i sottoscritti si permettono di interrogare il signor ministro dell'interno:

I. Sono noti al signor ministro i fatti sopra esposti?

II. E' disposto il signor ministro a far comprendere alle autorità politiche di queste provincie che l'alleato Regno d'Italia ha diritto ai medesimi riguardi che nelle provincie tedesche si usano all'alleato impero di Germania e che questi riguardi si dimostrano con il rispetto al tricolore italiano ed alle persone dei cittadini del Regno?

III. E' disposto il signor ministro a provvedere che agli italiani di queste provincie non sia ascritto a delitto ciò che è lecito agli altri popoli dell'impero; che sia permesso anche ad essi di esprimere i propri sentimenti verso i fratelli di oltre confine, sia onorandone le persone, sia onorando il simbolo della loro nazione?».

Cap. prov.: Trasmetterò anche questa interpellanza al Governo.

Il memoriale degli osti e trattori.

Cap. prov. Annunzia che il Consorzio degli osti e trattori avanzò un memoriale - quale da noi riassunto ieri - con cui è chiesta una modificazione all'Ordinanza luogotenenziale concernente la vendita del vino di propria produzione. Lo sottoporrà al trattamento regolamentare.

Per l'immunità dei deputati.

Mrach: Prima di ogni altro oggetto, crede di doversi occupare di un fatto che, se egli ne è esattamente informato, costituirebbe un'enormità. E' dispiacente della assenza dell'on. Rascovich, giacchè, avendo da lui una conferma, potrebbe presentare in proposito una proposta concreta. Si tratta appunto dell'on. Rascovich, che nella domenica del 26 settembre scorso, mentre arrivavano a Trieste gli scienziati italiani, fu arrestato. Fin qui... nulla di male; ma, condotto all'Ispettorato di Polizia in via dei Rettori, l'on. Rascovich, dopo aver declinata la propria qualità di deputato dietale, avrebbe ricevuto dall'ispettore o da altra persona di quell'ufficio, una risposta che sonava press'a poco: «Me ne infischio che lei sia deputato». Non può garantire di aver inteso perfettamente il racconto fatto dall'on. Rascovich, perciò appunto gli spiace che non sia presente; ma tuttavia non crede di poter rimandare ad altra seduta la preghiera ch'egli fa all'on. Capitano provinciale d'interrogare l'on. Rascovich. L'oratore sarebbe contento che il fatto mostruoso non fosse occorso; ma ove così non fosse, il Capitano provinciale dovrebbe esigere che quel funzionario venisse punito, per impedire che casi simili di mancanza di rispetto al Parlamento provinciale avessero a ripetersi.

Il pres. dichiara che non mancherà di sentire l'on. Rascovich e di agire in conformità.

Per la tassa sul totalizzatore delle corse.

Relatore l'on. Arch, è data lettura di otto memoriali (da noi già riassunti) pervenuti rispettivamente dalla Società delle corse, dalla Commissione permanente per il promovimento del concorso dei forestieri, dalla Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio, dal Consorzio fra vetturali, dalla Società Agraria, da 81 impiegati della Società delle corse, da 16 addetti al totalizzatore, dal Club dei Gentlemen-Drivers; i quali tutti accennano alle dannose conseguenze che deriverebbero da una immediata applicazione della progettata addizionale alla tassa erariale sul totalizzatore, prima fra tutte la sospensione delle riunioni di corse.

La Giunta provinciale - continua il relatore - credette di non poter non tener conto delle ragioni così addotte, che non sono i soliti lagni di chi è colpito direttamente da un'imposta, perchè sa che la Società delle corse non è sorta con mira di lucro, ma con intendimenti sportivi, a realizzare i quali si è sobbarcata anzi a sacrifici non indifferenti, credette di non poter dimenticare le benemerenza acquistatesi dalla Società che promuove efficacemente il concorso di forestieri, e di dover pure considerare il danno che dalla temuta per quanto forse poco probabile eventualità della sospensione delle corse sarebbe derivato alla città, così privata di riunioni festose, animate, brillanti e agli esercenti di ogni categoria che avrebbero in questo modo perduto una occasione sicura di lavoro e di guadagno.

Del resto non era certo l'intenzione della Giunta di rendere con la proposta addizionale impossibili le corse, a favorire le quali altri Comuni contribuiscono anzi con larghi sussidi, perchè se così fosse, il primo a risentirne pregiudizio sarebbe stato proprio il Comune che avrebbe estinta quella sorgente di reddito sulla quale pur doveva contare introducendo l'addizionale in parola.

Si è per questi motivi che la Giunta nella sua maggioranza trovò equo, pur restando ferma alla massima e alla misura dell'addizionale, di smorzarne gli effetti suindicati, applicando gradualmente l'addizionale e precisamente con il 30 p. c. nel primo, con il 40 p. c. nel secondo e con il 50 p. c. nel terzo anno e susseguenti, dalla applicazione della legge.

In questi sensi va modificato il disegno in presentazione al § 1 il quale suonerà:

«Sulla imposta erariale fissata dalla legge del 31 marzo 1890 B. L. I. N. 53, a carico degli importi di scommesse organizzate da speciali imprese (totalizzatore) in occasione di corse di cavalli, regate e simili, e tenute nella città-provincia di Trieste, spetterà al Comune a favore della Cassa civica per la beneficenza pubblica un'addizionale del 30 p. c. nel primo, del 40 p. c. nel secondo e del 50 p. c. nel terzo anno e negli anni successivi, da pagarsi direttamente alla Cassa civica».

Il resto del disegno di legge rimane inalterato.

L'on. Arch aggiunge che tale modificazione del primitivo progetto della Giunta fu votata prima da una sottocommissione giuntale di tre membri con due voti contro uno (quello del relatore) e poi fatta propria dalla Giunta, che lo incaricò della relazione benchè egli avesse dato voto contrario.

Carmelich propone che sia respinta la modificata proposta della Giunta prov. e in quella vece approvata una addizionale progressiva del 10 p. c. nel primo anno, del 20 p. c. nel secondo, del 30 p. c. nel terzo, del 40 p. c. nel quarto e del 50 p. c. sull'ammontare della tassa erariale nel quinto anno.

Perez: Egli ed il suo gruppo non si lasciano troppo convincere dai memoriali presentati dai varî consorzi contro la progettata tassa sul totalizzatore, e meno ancora sono persuasi che la Società delle corse dovrà per effetto di quella addizionale cessare la sua attività. Approvando la tassa come proposta dalla Giunta provinciale, tuttalpiù ne sarebbero danneggiati qualche impiegato, gli esercenti ed i vetturali. Ciò si deve ammettere. Ma, mentre finora le imposizioni ebbero sempre per base di colpire i generi di prima necessità, questa sul totalizzatore non colpirebbe che coloro che hanno la passione pel gioco: e l'utile ne andrebbe ad un istituto che per quanto la beneficenza non apporti la felicità del popolo, ha per iscopo di beneficare. Propone di votare la legge come stabilita dalla Giunta provinciale originariamente, senza alcun emendamento.

Richetti: Non farà una discussione teorica sulle imposte dirette e le indirette; non è il momento opportuno. Ma è un po' una frase fatta che le imposte indirette colpiscano preponderantemente i meno abbienti, e le dirette non si riversino su quelli. Molte volte la pratica dimostrò il contrario; cita in via d'esempio la imposta casatico, destinata ad aggravare soltanto i possidenti, e che finisce col gravare proprio sui meno abbienti. Crede che a ragione la sottocommissione giuntale non volle ignorare la sostanza dei memoriali presentati; e se così fece, fu dopo di aver attinte tutte le informazioni necessarie. Lo stesso preopinante, del resto, ammette che i vetturali, gli esercenti, parecchi impiegati, dunque varie classi e gruppi della popolazione risentirebbero un danno se le corse venissero a mancare. E che la Società delle corse corre pericolo di dover sospendere la sua attività, è un fatto; giacchè non potrebbe ora riversare sui giocatori l'aggravio; mentre l'utile ch'essa realizza non le serve che per pagare, progressivamente, i propri debiti. Considerando poi le cose senza preconcetti, è un fatto che cotesta tassa non esiste altrove, tranne che in due città della Monarchia. Ma tanto a Vienna che a Baden non fu introdotta che dopo 18 anni dall'esistenza della Società delle corse, quando cioè quella aveva già potuto mettere insieme un considerevole capitale, tale da assicurarne l'esistenza. Non certo per simpatia verso il giuoco in generale, o per il totalizzatore in ispecie, giustifica la proposta della sottocommissione; ma perchè gli pare che questa abbia giustamente tenuto conto dei memoriali avanzati, e perchè lo ha fatto dopo fondato esame. Propone sia votata l'appendice proposta dalla sottocommissione, ove la Dieta non preferisca accogliere la proposta dell'on. Carmelich.

Messa a voti la proposta Carmelich, cade; e così quella Perez.

La legge è approvata quindi nel suo complesso, secondo il progetto della Giunta modificato.

L'imposizione comunale sugli spiriti.

Relatore l'on. Mrach, è presentato il progetto di legge per la proroga del termine di validità delle leggi sull'imposizione comunale sugli spiriti.

Puecher: Il gruppo socialista, contrario ad ogni imposta di tal genere, è contrario anche all'imposta sugli spiriti e sulle bevande distillate. Constata e deplora che il bilancio comunale sia in gran parte fondato sulle imposizioni ai consumi, anzi in massima parte sulle imposte sopra le bevande alcooliche. Ed è immorale - che da queste imposizioni sul vizio, su una delle maggiori sventure della massa popolare - il Comune ritragga la parte del leone. (Esclamazioni di sorpresa, commenti). Non crede opportuno di dilungarsi nella questione teorica: lo farà a suo tempo, e molti di coloro che oggi sorridono ironicamente alle sue parole credendo di dar saggio di profonde vedute sociali, si ricrederanno. Difende il concetto che le imposte sul vizio non scemano il vizio ma o lo rendono più costoso e quindi economicamente più dannoso; oppure, facendo scadere la qualità dei generi, lo rendono più pernicioso, igienicamente. Conclude, poichè nel progetto di legge non si tratta di introdurre nuove imposte, nè d'inasprirle ma soltanto di continuare le esistenti, proponendo un emendamento: cioè, se proprio il Comune vuole persistere a prelevare questo tributo dal vizio, abbia l'avvertenza di impiegarlo in modo particolarmente utile, e destini il ricavato dell'imposizione alla lotta contro l'alcoolismo; sono i fattori pubblici che devono intervenire in questa lotta a darle l'efficacia necessaria. Ma poichè, togliendo integralmente il reddito di questa imposta si creerebbe una lacuna nel bilancio, propone inoltre che per il primo anno soltanto il 50 p. c. sia destinato a questo scopo, e nel secondo anno il reddito intero. Si potrà creare così un sanatorio per alcoolisti (rinnovate esclamazioni di sorpresa, commenti). A colmare poi la mancanza di questo reddito si potranno escogitare altri cespiti, del che proporrà che sia incaricata la Giunta.

Ravasini: E' perfettamente d'accordo sulla opportunità della lotta contro l'alcoolismo; ma crede appunto che tanto più cari saranno il vino e lo spirito, e tanto minore ne sarà il consumo, tanto meno saranno frequentate le osterie. Raccomanda alla Dieta di respingere la proposta Puecher.

Pincherle: Non crede seria la proposta dell'on. Puecher; l'alcool non è un oggetto di consumo, ma un veleno micidiale, e poche città come la nostra sono afflitte dal flagello dell'alcoolismo. Appoggia quindi le considerazioni svolte dall'on. Ravasini. Non è del resto opinione dell'oratore soltanto che l'aumento di imposta sugli alcools è efficace a combattere l'acoolismo: lo sostiene in un suo volume di sociologia anche Enrico Ferri. Quando si discuteva l'aumento del dazio sul vino, i giornali socialisti si scagliavano contro la proposta, trovando solamente giuste le imposte sullo spirito; ora includono anche l'alcool nei consumi che non vogliono gravati. E' del parere che non sia facile colmare la lacuna che deriverebbe al bilancio qualora si approvasse la proposta Puecher, che, ripete, non può esser presa sul serio; e stima la legge in discussione un mezzo potente contro l'alcoolismo.

Slavik: E' pure d'accordo che si faccia qualche cosa contro l'alcoolismo; e darebbe il suo appoggio all'on. Puecher se questi avesse fatto una proposta concreta. Cotesta del sanatorio non può esser presa sul serio, perchè non si può stabilire fin da ora nè il reddito dell'imposta nè il costo dell'istituzione che il reddito dell'imposta dovrebbe coprire. Per questi motivi è contrario alla proposta.

Puecher: L'on. Ravasini non vuol persuadersi che un aumento d'imposta sulle bevande spiritose non serve ad infrenarne il consumo; è inutile polemizzare; ma il fatto è certo. L'on. Pincherle nega che l'alcool sia un oggetto di consumo, e dice che è un veleno. E' d'accordo con la seconda parte, non però con la prima. L'alcool è sì un veleno, ma siccome vien consumato diventa un oggetto di consumo (ilarità). Non ha detto che sia oggetto di consumo necessario. Ma i socialisti sono contrarî in genere a tutte le imposte sui consumi popolari, e disgraziatamente l'alcool è consumato specialmente dalla gran massa. Non ha parlato contro la imposta, anzi il gruppo socialista la voterà; ha proposto soltanto un emendamento.

Mrach: Constata che una vera opposizione al progetto non c'è stata. Ricorda la circostanza che dalla mancanza delle 98.000 corone, quante se ne ripromettono dalla imposizione, resterebbe scossa la solidità del bilancio. A questo non ci si può esporre. In quanto alla lotta contro l'alcoolismo, il mezzo più adatto è l'educazione del popolo, e il Comune con le sue scuole fa ogni possibile sforzo a questo intento.

Puecher: Nelle scuole non si fa propaganda contro l'alcoolismo...

Pres. Non interrompa.

L'on. Mrach legge quindi articolo per articolo il progetto di legge, che è approvata anche nel suo complesso.

Il conto di previsione del fondo scolastico
I contributi delle eredità.

Presentato il conto di previsione del fondo scolastico per l'anno 1910, l'onor. Puecher fa la proposta che mediante un inasprimento sulla tassa di eredità sia provveduto in misura per quanto possibile corrispondente ai bisogni della refezione scolastica; è ben esiguo - dice - l'importo di 12.000 corone ora stanziate per quella importantissima istituzione.

Daurant: Non è contrario a questa proposta; ma crede non si possa venire a una conclusione definitiva su argomento così importante, senza previo maturo studio; perciò propone che lo stesso sia rimesso alla Giunta con l'incarico di riferire in una prossima seduta.

Puecher: Aderisco.

Approvato il conto di previsione scolastico, il presidente chiude la seduta.

NOTE ALLA SEDUTA

L'on. Puecher ha fatto iersera, a nome del gruppo socialista, una proposta così strana e l'ha confortata di così strane argomentazioni, che la Dieta ne rimase manifestamente sorpresa.

Commessa la prima inverisimiglianza di applicare anche all'imposta sull'alcool e sulle bevande distillate gli stessi concetti che valgono, per alcuni economisti, contro le imposte sul consumo dei generi alimentari, l'on. Puecher finì per smarrire la visione di quel che possa essere sostenuto non diciamo dal punto di vista di un partito politico, ma semplicemente da quello di chi voglia ragionare e discutere sul serio.

Dal punto di vista del partito politico cui appartiene, l'on. Puecher non avrebbe certo dovuto nè far proprî i criteri nè adoperare gli argomenti svolti in altri consessi legislativi dai cosidetti «baroni dell'acquavite», dai grandi produttori d'alcool, cioè, che vedono una grave minaccia per la loro industria nelle imposte sugli spiriti e sulle bevande distillate. Dal punto di vista, poi, di chi volesse ragionare e discutere sul serio, egli non avrebbe dovuto tentare la dimostrazione - impossibile - che sia immorale un bilancio perchè includa imposizioni.... che colpiscono il vizio.

L'on. Puecher durante il suo discorso contro l'imposta sull'alcool sentì il bisogno di correggere quanto aveva detto prima il suo compagno on. Perez a favore di quella sul totalizzatore. Ma altrettanto sarebbe stato necessario che sorgesse un terzo deputato del gruppo socialista a modificare l'impressione di quanto aveva detto lui.

Comunque, sarebbe stata sempre sbagliata l'occasione colta dall'on. Puecher per impostare la questione di cui si fece patrocinatore. L'argomento speciale che era in discussione iersera, anche se portato sul più ampio terreno dei criteri direttivi del sistema tributario comunale, non avrebbe offerto nè naturalmente nè ragionevolmente appiglio ad un'accademia sul valore delle imposte come freni di abitudini viziose delle masse.

Solo quando alle province e ai comuni fosse consentita la più ampia libertà di fare quella qualunque politica tributaria che volessero, e quando, provvisto con proprî criterî a un solido bilancio, si decidesse e giustissimamente di colpire usi od abusi della popolazione con la mira precisa ed esclusiva d'infrenarli, solo in questo caso si potrebbe dire al Comune: Colpisci l'alcool e destina il ricavato dell'imposta alla lotta contro l'alcoolismo. Ma di fronte a un progetto d'imposta (e neppur nuovo) che ha per fine di sopperire alle necessità del bilancio, venir a proporre che si approvi l'imposta ma che il reddito non vada a favore del bilancio, non pare davvero cosa seria.

A prescindere poi che l'on. Puecher, favorevole all'imposta sull'alcool per ricavarne i mezzi dei quali abbisogna la lotta contro l'alcoolismo, si dichiara, viceversa, convinto che l'imposta sull'alcool non fa che aggravare i danni dell'alcoolismo!

L'ENORMEZZA INSEGNA

Anacronismo politico: è il più mite giudizio che si pronunci nella stampa viennese intorno al processo di Zagabria ormai suggellato dalla sua degna sentenza. Ma non tutti hanno questa misurata mitezza, i giudizi. Sono anzi molto vivaci; sono anzi recisi come colpi di staffile. Onde allo storico del presente si apre il fecondo problema di ricercare come sia possibile che «la giustizia» pronunci una sentenza, della quale all'indomani perfino la stampa più devota allo Stato dice che è un «barbaro scherzo», dice che essa «compromette e deturpa» la politica austro-ungarica, dice tante altre cose che hanno lo stesso taglio di spada.

Parlano gli organi dei partiti che sogliono chiamarsi avanzati; parlano gli organi emancipati dal concetto che la stampa debba semplicemente scrivere fra le righe di quello che è scritto dai governanti; ma non parlano in verità soltanto questi. Ecco un giornale come la «Zeit», un giornale che più volte si è fatto l'ammiratore, il portavoce e perfino il precursore del cosidetto «pensiero di Stato austro-ungarico» nella sua azione politica, ha uno scatto di coscienza contro la «procedura semi-asiatica» del processo di Zagabria, contro «la somma enorme di anni di carcere distribuiti a 31 persone», contro «il quadro processuale di cui gli austriaci debbono vergognarsi».

Infatti, il processo creato fu una cosa enorme: e le cose enormi colpiscono la vista; non permettono a nessuno di non vederle. Chi vede ragiona; la «Zeit» ha veduto, dunque è tratta in ragionamenti. Raffronta cotesta procedura semi-asiatica con gli usi dei paesi europei: e trova che non havvi paese incivilito dell'Occidente dove incomode agitazioni politiche si combattano con processi per alto tradimento. Bismarck lo faceva in Germania contro i socialisti e Taaffe lo faceva in Austria contro le nazionalità non coscritte nella sua maggioranza: altri uomini, ma sopratutto altri tempi; ora le evolute idee politiche non lo permetterebbero più. Chi continua in quei sistemi antiquati scredita la politica interna dell'Austria, e ancora peggio la sua politica estera: «ci rende odiosi - dice la «Zeit» - nel mezzogiorno slavo, come ci rendemmo odiosi per simili brutalità nel mezzogiorno italiano».

«Brutalità»? La parola è forte! O non si tratta dunque di «giustizia», di quella vantata giustizia che nell'orbita delle leggi sarebbe assicurata a tutti i popoli? Se i piccoli maestri e i poveri contadini di Zagabria si fossero resi colpevoli di associazione a delinquere, avessero commesso furti solidali e assassinî collettivi, e su loro si fosse abbattuta la stessa somma di anni di carcere, parlerebbe la «Zeit» di «brutalità» anzichè di giustizia? No; ne parlerebbero tutt'al più i giornali anarchici; non certo un giornale amico dell'ordine costituito. La crudezza della parola si attaglia solo al carattere particolare di processo politico che ebbe la lunga serie di dibattimenti tenuta a Zagabria: solo perchè il processo fu politico, la concreta condanna a innumerevoli anni di carcere si identifica, nella sincera visione del giornale di Vienna, con una brutalità.

Il caso pratico, offerto in proporzioni enormi dal famoso processo, insegna dunque alla stampa viennese a formarsi un concetto preciso di un processo politico e a distinguerlo da ogni altro genere di processi. Se si trattasse di un furto, la sproporzione fra la colpa e la condanna non salterebbe agli occhi. Se si trattasse di un assassinio, non salterebbe agli occhi. Si tratta invece - nella più pessimistica ipotesi - di atti dimostrativi o di tendenziosi pensieri contro il vigente ordine politico dello Stato. Tutto ciò a chi ha fatto male? - si domanda immediatamente il pensiero; il pensiero della «Zeit» come il nostro. - Poteva realmente far male a qualcuno? a qualche cosa? Era realmente in questi piccoli maestri, in questi poveri contadini, la potenza di recare un danno concreto a uno Stato di quarantacinque milioni d'abitanti con un esercito attivo di un milione d'uomini? Poteva esservi tutt'al più il pensiero di danneggiare; la forza di danneggiare non c'era. Il processo politico adunque colpisce l'eventuale portata del pensiero, non la matematica portata dell'azione. E come si punisce cotesta eventualità pensata? Con dodici anni di carcere, con dieci anni, con otto; meno se ne assegna talvolta a chi abbia ammazzato un uomo. E' però nella legge; e la legge è scritta nel codice! Piano: la legge è scritta per adeguarla ai fatti; e nell'adeguazione sta lo spirito di chi la interpreta. Se la legge formula la definizione dell'alto tradimento e vi mette accanto la pena di morte, le pene di venti e di dieci anni di carcere, non è detto che nei movimenti politici delle popolazioni e dei singoli debbano proprio succedere fatti di sì spiccato carattere da equilibrarsi con la forca o col carcere poco meno che a vita. In realtà, non succedono; o possono succedere una volta. Ne succedono degli altri: ma questi uno spirito anche mediocremente equilibrato si convince subito che non sono fatti da forca o da anni di carcere, che c'è qualche differenza dall'assassinio proditorio o dall'aggressione a mano armata!

Il sentimento di questa differenza, dell'estrema sproporzione reale fra certe manifestazioni d'animo politico e certi paragrafi del codice, è quello che oggi fa insorgere la stampa viennese in una così forte eppure così ragionevole indignazione. Si comunicherà questa lezione tratta dalle cose al Governo? Lo si persuaderà del facile declivio della giustizia alla brutalità quando la giustizia è chiamata in causa contro un pensiero politico? Non inopportunamente la «Zeit» ricordò i processi italiani e le loro conseguenze psicologiche. Conseguenze dalle quali non però si derivarono finora tutti gli insegnamenti che contenevano: e lo prova il fatto che la politica giudiziaria, con le sue ricerche dell'intenzione intima e nascosta e i suoi tentativi di tirare piccoli fatti, o anche semplici allusioni di fatti, sotto la sanzione di gravissimi paragrafi del codice, è a tutt'oggi, e non solo nella Croazia, un'arte molto comune di lavorare contro.... «le incomode agitazioni politiche», per servirsi del linguaggio della «Zeit».

Le elezioni di ballottaggio in Friuli
Quel che dicono le cifre

Quella che si è combattuta martedì per le elezioni dietali di ballottaggio della curia generale friulana è stata una lotta ad oltranza dalla quale il Friuli, se non con la gioia della vittoria, è uscito con l'onore delle armi e con fede sempre più salda e tenace di vincere in un non lontano avvenire. L'esame delle cifre dei risultati elettorali non può lasciar dubbi in questo riguardo.

I clericali, compiendo il massimo sforzo che fosse loro possibile, ottennero, infatti, una maggioranza che supera di poco il migliaio di voti, mentre nelle elezioni di primo scrutinio la differenza tra i voti dati al capolista liberale e quelli dati al capolista clericale fu, sulla base dei dati ufficiali, di 1653 voti a favore di quest'ultimo. Da notarsi, poi, che nel migliaio di voti di maggioranza ottenuti martedì dai clericali vanno computati se non tutti certo buona parte dei 700 voti slavi nell'elezione di primo scrutinio. Nella sola Gorizia i clericali devono agli slavi un aumento di ben 369 voti.

Nell'elezione di primo scrutinio le schede valide furono 14.749; nell'elezione di ballottaggio, secondo i dati che non sono ancora quelli ufficiali, 15.682, con un aumento dunque di 933 voti; i liberali ebbero nell'elezione di ballottaggio 1900 voti in più che nell'elezione di primo scrutinio; i clericali ne ebbero in più 1200. Ora volendo ammettere, per inconcessa ipotesi, che tutte le 933 schede valide in più delle elezioni di ballottaggio sieno state deposte da elettori liberali che non avevano partecipato alla elezione di primo scrutinio, restano altri 967 voti dati ai liberali, i quali, almeno in parte, poichè non possono provenire nè da clericali nè da slavi, devono essere stati dati da socialisti che preferirono votare secondo la loro coscienza anzichè secondo il verbo imposto dall'esecutivo provinciale del loro partito. Tanto più è logica questa deduzione inquantochè quando si trattò di deliberare sul contegno del partito nell'elezione di ballottaggio, l'esecutivo provinciale convocò soltanto i fiduciari di Gorizia, Cormons, Monfalcone e Gradisca, trascurando completamente di sentire i consenzienti di altri paesi che nell'elezione di primo scrutinio avevano pur dato ai candidati socialisti un numero non irrilevante di voti, come per es. Mossa che aveva dato ai socialisti 91 voto, Romans che ne aveva dato 42, Sagrado che ne aveva dati 69, Turriaco 77 e San Pier d'Isonzo 51.

Nell'elezione di ballottaggio, i liberali ebbero in questi paesi un aumento di voti la cui origine non può apparire dubbia: a Mossa dai 26 voti dell'elezione di primo scrutinio passarono a 93, a Romans da 64 a 134, a Turriaco da 27 a 76 e a San Pier d'Isonzo da 48 a 112.

Mentre è doverosa una parola di plauso a questi elettori socialisti, che non vollero macchiarsi della colpa di aver la-

Il figlio di Simona

(26)

Rassicuratosi sul conto della giovane, Giacomo si ricordò allora di Gherdeff e lo scorse seduto ad una tavola del retrobottega guardare, pensoso, il gruppo delle donne perdute.

A che pensava? Per quanto sembri strana, erano pensieri teneri e melanconici i suoi; vedendo questa sciagurata figlia del vizio, egli pensava alla bambina abbandonata da lui, alla figlia sua e di Eva.

Da lungo tempo aveva rinunciato alla speranza di ritrovarla; l'unico segno di riconoscimento che poteva permettergli di riconoscerla era la cicatrice alla mammella sinistra fattale per ucciderla.

E per quanto difficile a ritrovarla, pure negli ospedali egli non aveva mai mancato di chinarsi ansioso a scorgere sul petto delle giovani malate il segno rivelatore.

A poco a poco aveva perduta ogni speranza, quando lo spettacolo di queste disgraziate gli aveva riportato alla mente il ricordo doloroso.

— A che pensate? domandò Giacomo.

— A nulla, rispose egli scuotendosi.

E aggiunse:

— Sei stato imprudente, poco fa, ma tutto è bene ciò che finisce bene. Vedi però di ricordarti di quanto sai.

— Va bene, non dubitate.

— Allora ti lascio, e non solo, perchè mi pare che hai fatto strage di quel povero cuore, Don Giovanni. E' graziosa, i miei complimenti.

Giacomo non rispose, accompagnò Gherdeff fino alla porta, poi rientrò.

Gherdeff scese rapidamente per via Crimea fino in via Germania per prender quivi il tram verso il centro di Parigi.

Egli pensava:

— Sbarazzàmi di Eva e poi mi saprò liberare anche di te finchè ti avrò consegnato al tuo caro papà.

Tosto appoggiato ad un cancello egli scorse il Grand Roquein che gesticolando, parlava fra sè stesso. Ebbe un'idea.

— Ebbene camerata, gli disse il dottore, pare che digerite male i colpi che vi ha somministrato in abbondanza l'Aristo.

Il Grand Rouquein non riconobbe in lui il compagno dell'Aristo ed ebbe un gesto istintivo di difesa.

— Andiamo, non temete, proseguì Gherdeff ridendo.

— E che volete da me?

— Dirvi che anch'io avrò un giorno un conto da regolare con lui e che per questo potremo unirci contro di lui.

— Ah! fece l'apache: non è una fandonia questa? Non è un trabocchetto?

— Al contrario, è lui che tenderà a noi un tranello a suo tempo.

— E sarà presto.

— Non lo so ancora... ma abbiate pazienza ed io ve lo consegnerò colle mani e i piedi legati, ve lo prometto.

— Ma come farete....

— Per avvertirvi? Ditemi dove vi posso trovare: verrò io da voi.

— E' il mio indirizzo che volete: confermatelo.

— Sì.

— Ebbene, non l'avrete; chi mi dice che non siate un poliziotto travestito e d'altronde io non ho domicilio.

— Allora....

— Vi è un mezzo semplice: andate dal padrone «del Convegno». Egli saprà dove sono e mi avvertirà: io poi mi troverò dove voi gli indicherete.

— C'è di meglio ancora, gli rimetterò un biglietto con l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo ove potrete trovare il vostro rivale.

— Sta bene.

— E, sappiatelo, vi sarà una buona ricompensa.

— Il Grand Raquin non ha bisogno di esser pagato quando lavora per conto suo.... Ma se ci tenete a farmi piacere, non dovete far altro che rimettermi anche la Pinson.

— Può darsi, fece Gherdeff per compiacimento.

Poi i due scellerati si lasciarono, dopo aver scambiato poche altre parole.

Il dottore era soddisfatto di aver così ben preparato i suoi piani per l'avvenire, per quando dopo raggiunto il suo scopo di vendicarsi di Giovanni de Préville, le cose potessero volgersi in tanti modi non prevedibili.

Ma era contento di aver trovato un feroce nemico a Giacomo.

Questi, dopo la partenza del dottore, era tornato verso la Pinson e si era seduto vicino a lei e presto i due giovani si trovarono soli nel retrobottega.

Rimasero un po' in silenzio; lo sguardo di Giacomo si era posato con dolcezza sulla compagna che ne provava un indicibile conforto.

Questo idillio in un simile ambiente aveva qualcosa di nobile e di commovente.

— Come ti chiami? disse la giovane prendendogli la mano.

— Giacomo.... e tu?

Ella alzò le spalle e rispose:

— Non lo so... Non ho nome. Una donna mi raccolse per via e mi chiamava Cencio. Poi io fuggii da lei per togliermi dai suoi cattivi trattamenti, e, siccome mendicavo cantando per le vie, fui chiamata Pinson. Dopo, mi hanno sempre chiamato così.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (Continua).

sciato libero il campo alla reazione clericale come imposto dall'esecutivo provinciale, va rilevato che, secondo ogni probabilità, se tutti i socialisti avessero seguito il loro esempio, a quest'ora l'idea della libertà e del progresso festeggerebbe nel Friuli una vittoria e l'idra clericale sarebbe stata debellata per sempre.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Willy Berndorfer dai signori Luciano e Maria Soletti cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto cugino Emanuele Manzoni dal sig. Giovanni Manzoni cor. 2.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Cavalcante dalla signora Giovanna Canton cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo de Moratti dal sig. Alcide Pellegrini e consorte cor. 10.

Gli studenti per gli studenti. Una bella azione degli studenti che superarono quest'anno l'esame di maturità presso il Ginnasio comunale. Questo generoso gruppo di giovani, dopo aver elargito all'indomani degli esami tale importo alla Lega Nazionale da superare ogni ricordo, vollero adesso, prima di spargersi per le varie Facoltà universitarie, compiere ancora un atto di nobile beneficenza collettiva: ed elargirono corone 91.20 a favore del fondo per gli studenti poveri del loro amato Ginnasio. E' degno di ammirazione questo pensiero di chi ha passato un periodo della sua vita verso coloro che lo passeranno. Ed è anche un tacito richiamo all'attenzione di tutti i benefattori su questi fondi per gli studenti poveri, sia del Ginnasio, sia delle Tecniche comunali; piccoli fondi veramente, ma che sarebbero di gran giovamento a tanta parte della scolaresca, se l'esempio dato oggi dagli ex studenti del Ginnasio fosse da altri umanitari cittadini seguito.

Per l'elezione suppletoria al Consiglio dell'impero. Il Magistrato civico pubblica: In seguito al rescritto luogotenenziale del 3 agosto 1909 si porta a pubblica conoscenza che per la durata di 14 giorni e precisamente dal giorno 11 al 24 corr. inclusivo, dalle ore 8 ant. alle 4 pom., si troveranno esposte a generale ispezione, nella civica scuola di via Giuseppe Parini, le liste degli elettori del III distretto (Barriera vecchia e Chiadino). I reclami contro la iscrizione di non aventi diritto al voto o per la iscrizione di aventi diritto a voto, possono essere presentati entro il termine suaccennato, a voce o in iscritto, da quelle persone cui spetta il diritto di voto nel III distretto. I reclami stessi non possono essere presentati cumulativamente, ma contro ogni iscrizione di non aventi diritto, rispettivamente contro ogni omissione di aventi diritto al voto, va prodotto separato reclamo. Al reclamo contro la mancata iscrizione vanno uniti i documenti comprovanti il diritto elettorale; tali documenti sono esenti da bollo. I reclami nei quali non sieno state osservate queste prescrizioni saranno respinti «a limine».

Sui reclami prodotti in tempo utile decide la Luogotenenza. Reclami prodotti dopo decorso il termine suindicato, cioè dopo le 4 pomeridiane del 24 corr., saranno senz'altro respinti come ritardati.

Con richiamo poi alla notificazione del 9 agosto, si rendono avvertiti tutti coloro che hanno versato il primo acconto per l'acquisto delle liste elettorali, che le stesse potranno essere prelevate presso il civico ufficio statistico-anagrafico (via SS. Martiri N. 4) dal giorno 11 corr. in poi verso pagamento del saldo prezzo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del genero Carlo de Moratti dal cav. Augusto Gallo e consorte cor. 30 a favore del fondo vedove ed orfani degli impiegati dello Stabilimento di credito.

In morte del sig. Eugenio Sandri dalla signora F. ved. Bucova cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da L. K. per aver perduto una partita al tresette all'«America» cor. 1 a favore della Guardia medica.

Il sig. Raffaele Godina per onorare la memoria del compianto dott. Antonio Merli elargì corone 50 all'Ospitale infantile, Pia fondazione Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del sig. Willy Berndorfer, da un anonimo corone 10 all'Infermeria Treves.

Alla Permanente si trovano esposti da ieri dei lavori del Miceu, del Ballarini e del Sambo, dei quali parleremo.

Civica scuola serale per adulti maschi. Le inscrizioni per questa istituzione utilissima ai nostri operai avrebbe dovuto chiudersi sabato scorso. Visto, però, che diversi corsi non hanno ancora il numero legale di 20 inscritti, le inscrizioni continuano ad assumersi, in via eccezionale, ancora questa settimana, ogni sera, dalle 7.30 alle 8.30, tanto nella Scuola principale di via S. Maurizio, quanto nella succursale di San Giacomo, nell'edificio scolastico in via della Scuola nuova 14. Noi non possiamo che raccomandare caldamente agli operai di approfittare di questa scuola per perfezionarsi nelle lingue, nell'aritmetica, nel disegno e in altre materie. La scuola è del tutto gratuita e gratuitamente, del pari, si ricevono libri, quaderni, penne, ecc. Specialmente poi nella succursale di San Giacomo gli operai troveranno a loro disposizione delle ampie sale, bene illuminate e riscaldate. Quest'anno, poi, vennero introdotte delle riforme atte a facilitare la frequentazione. Una schiera eletta dei nostri migliori insegnanti attende con amore e pazienza all'istruzione delle singole materie.

Si nota quest'anno scarsissima l'inscrizione degli analfabeti e dei frequentanti il primo corso. La cosa è spiegabilissima: non sapendo leggere, non possono apprendere dai giornali l'esistenza di questa scuola, nella quale, in pochi mesi di assidua frequentazione, possono imparare a leggere ed a scrivere. E' necessario, quindi, che i cittadini tutti si prestino e cooperino così agli sforzi del Comune e degli insegnanti, avvertendo a viva voce gli analfabeti che esiste questa scuola, creata per loro. Della cosa dovrebbero occuparsi specialmente le organizzazioni operaie ed i datori del lavoro, nonchè tutte le associazioni di coltura. Tutti influiscano, adunque, ed eccitino gli operai ad accorrere numerosi ad inscriversi alla scuola serale, e faranno così opera buona ed umanitaria, poichè, senza la necessaria coltura, l'operaio non potrà mai migliorare la propria posizione sociale.

Segretariato del popolo. Durante il decorso mese di settembre vennero impartite dall'ufficio del Segretariato del popolo (San Nicolò 32, primo piano) 96 informazioni.

Associazione Ginnastica. Domani dalle 5.30 alle 7.30 pom. si assumeranno nella Palestra sociale le iscrizioni delle allieve che hanno già frequentato la ginnastica. Di sera, dalle 8.30 alle 10.30, si continueranno ad assumere le iscrizioni dei soci alle sezioni di ginnastica e di atletica.

★ Domani sera alle 8.30 si terrà la prima lezione di pattinaggio per soci e signore.

Nomina. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato cancellista presso il Giudizio distrettuale di Pola l'officiante di cancelleria Guido Kenich in Trieste.

La Banca Popolare di Trieste, dal 15 corrente, pagherà l'acconto dividendo 1909 di Lire 20 sulle azioni della Società Anglo-Romana pel Gas di Roma e incasserà il saldo sottoscrizione sulle nuove azioni della suddetta Società, abbonando i relativi interessi.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 10 ottobre una salita sul Monte Maggiore (1396 m.). Partenza sabato 9 ottobre alle ore 8.10 pom. per Lupolano (dalla stazione di Campio Marzio). Pernottamento. Domenica, salita del Monte Maggiore. Discesa per Apriano ad Abbazia. Pranzo a Fiume. Ritorno col treno in arrivo alla stazione della Meridionale alle ore 9.5 pom. Ulteriori informazioni ed iscrizioni a tutto venerdì 8 corr.

L'arrivo del «Laura». Una mentecatta. Ieri giunse da Nuova York il «Laura» dell'A.-A., cap. E. Zar. Giunse con esso Michelina N., di 24 anni, la quale avendo già dato durante il viaggio d'andata in America, segni di alienazione, era stata respinta allo sbarco. Il signor Treves la accompagnò all'Ospedale dove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Gita per Venezia. La gita col pir. «Trieste» della «Dalmatia» per Venezia, che fu sospesa domenica per l'incostanza del tempo, verrà effettuata domenica prossima 10 corr. Partenza dal molo S. Carlo ad ore 7 ant. Prezzo per andata e ritorno corone 5.

Civico Monte di pietà. Nello scorso mese di settembre furono assunti 37.872 pegni sovvenzionati con un importo complessivo di cor. 655.789.10; di questi, 21.909 preziosi sovvenzionati con cor. 578.500.50 e 15.963 non preziosi sovvenzionati con cor. 77.288.60. I pegni usciti sommarono a 36.752, per un importo di cor. 620.285.50; di questi, 20.795 preziosi per cor. 544.485.70 e 15.957 non preziosi per cor. 75.439.80. Dei pegni usciti, 24.795 furono riscattati, 10.063 rinnovati e 1595 venduti. Con le rimanenze, i pegni rimasti al civico Monte al 30 settembre erano 172.985, per un importo di cor. 3.082.187.50, di cui 102.026 preziosi sovvenzionati con cor. 2.717.483.70, e 70.959 non preziosi con cor. 364.703.80.

★ Il Monte di pietà esporrà in vendita venerdì 8 corr. gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di gennaio a biglietto verde, e precisamente dal N. 150.000 al N. 151.000.

Convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10 il Circolo «Excelsior» terrà un festino di danza nel salone del ristorante Belvedere (sotto il Castello).

★ I soci del Club ciclistico «Ardito» sono pregati di intervenire ad un'adunanza che avrà luogo questa sera alle 8.30 per formare il comitato elettorale per la nomina della direzione che avrà luogo martedì p. v. nel congresso generale ordinario. L'adunanza ha luogo all'Hôtel Moncenisio.

★ Il Club ciclistico triestino invita i componenti la fanfara per domani venerdì alle 8.30 pom. al restaurant «Ai due leoni», per trattare in merito alla gita per Cittanova che si effettuerà domenica 10 ottobre.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» convoca i suoi soci ad una riunione che si terrà questa sera alle 9 nella sede sociale.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» indice per sabato 9 corr. una marcia «Fortior Podistico Italiano», chilom. 50, sul tratto Trieste, circonvallazione, Capodistria, Pirano. Ritrovo alle ore 10.30 pom. al caffè «Nuova York»; partenza alle ore 11. Questa marcia è libera a tutti, e le iscrizioni si ricevono venerdì dalle 9 alle 11 pom., e sabato mezz'ora prima della partenza al caffè «Nuova York».

Disgrazia durante la demolizione d'una casa

Morto per frattura della trachea

Nella casa al N. 22 del Corso, ora in demolizione, di proprietà della Società Greinitz e C.i, accadde ieri una gravissima disgrazia, che costò la vita ad un giovane manovale.

I lavori di demolizione della casa in questione e di quelle adiacenti, appaltati all'impresa costruttrice ing. Mazorana e Comel, vengono condotti con tutta sollecitudine; durano dall'alba fino a che la luce del giorno li rende possibili. Ieri alle 5.30, alcuni manovali stavano demolendo un pezzo di muro verso la via S. Lazzaro. Sotto le loro spinte il muro crollò: gli altri riuscirono a mantenersi al loro posto; Giuseppe Virco, di 24 anni, da Udine, però, perdette l'equilibrio e precipitò da circa tre metri d'altezza, riportando gravi lesioni. Si telefonò alla Guardia medica, e il dottore di turno, accorso sul luogo, constatò che, oltre a parecchie lesioni al capo, il Virco ne aveva riportata una gravissima alla gola. Gli prestò alcune cure, e poi lo fece trasportare subito all'Ospedale. Colà i sanitari constatarono che nella caduta il povero giovane aveva riportato la frattura della laringe, e si accinsero immediatamente a praticargli la tracheotomia. Ma mentre l'infelice Virco stava per essere trasportato nella sala operatoria, cessava di vivere!

Del triste caso fu avvertita l'autorità.

SI AVVELENA!

Iersera Carlo Gasparini, di 27 anni, da Trieste, in un momento di malumore, pensò di togliersi la vita e, messasi in tasca una boccetta d'acido fenico che prese in casa, si diresse verso il Bosco dei pini. Girò senza meta per circa un'ora; poi, si lasciò cadere su una panchina e, sempre fisso nel pensiero di finirla con l'esistenza, trasse di tasca la boccetta del velenoso liquido e, portatala alla bocca, ne bevve il contenuto. Quando, però, incominciò ad avvertirne gli effetti, si diede a gemere e a gridare: aiuto. Passò qualcuno, che corse ad avvertire la Guardia medica, e il dottore, capitato poco dopo, praticò al sofferente il lavacro dello stomaco. Poi lo fece accompagnare all'Ospedale, ove, essendo agitato, fu ricoverato nelle sale d'osservazione. Durante il trasporto nel carro-ambulanza, il Gasparini, dimenandosi e dibattendosi, mandò in frantumi alcuni vetri degli sportelli, ferendosi alle mani.

★ All'1 e mezzo di stanotte il disgraziato ha cessato di vivere. Il movente preciso del suicidio s'ignora.

Una giovine donna in Canale

La disperata invocazione a «Nini»

Questa notte, verso le 12.15, il rumore d'un tonfo in acqua richiamò gente sulla riva del Canale, in via Gioachino Rossini, fra il Ponte rosso e il Ponte verde. Alcuni marinai, con l'aiuto delle guardie di finanza, estrassero dall'acqua il corpo di una giovine donna, dell'apparente età di 24-28 anni, vestita con certa ricercatezza. Ella cercò parecchie volte di sfuggire alle mani dei suoi salvatori, agitandosi e dimenandosi come un'ossessa, distribuendo morsi e calci in un accesso di estremo furore. Ogni tanto invocava disperatamente: «Nini, Nini!». Si dovette farle viva violenza, per impedirle di far male agli altri e a sè stessa. Il dottore della Guardia medica, sopraggiunto, le somministrò qualche calmante e poi la fece accompagnare all'Ospedale. Nulla le si rinvenne indosso che avesse potuto servire a identificarla. Aveva all'anulare destro un anello matrimoniale e al braccio destro tre braccialetti d'argento. Fu ricoverata nell'ottava divisione.

Il tentato suicidio del droghiere. S'ignora tuttavia chi sia il giovane droghiere, che si gettò in mare l'altra notte con intenzione suicida, alla testata del molo S. Carlo (vedi «Piccolo» di ieri) e che fu tratto a salvamento dal barcaiuolo Francesco Amodeo, che si gettò in mare e, con pericolo di essere trascinato nei gorghi, lo trasse a riva. Il pilota giunse più tardi.

Perdurando l'agitazione di cui era in preda quando fu estratto dal mare, il disgraziato è tuttora ricoverato nelle sale d'osservazione.

Una cantata che finisce in prigione. L'altra sera verso le 11 una guardia che perlustrava via della Caserma, s'imbattè nei pressi del caffè «Adriatico» in tre giovanotti che, un po' brilli, cantavano allegramente. Vista l'ora tarda, il funzionario li ammonì a tacere; ma, mentre due di essi lo ubbidivano, il terzo continuò a sbraitare sotto il suo naso. Allora lo dichiarò in arresto e il canterino si diede ad ingiuriare la guardia; poi, svincolatosi dalle sue mani, si diede a precipitosa fuga. Era deciso, però, che avesse a passare la notte in gattabuia: aveva fatto appena una cinquantina di passi, che si trovò sbarrata la strada dall'ispettore delle guardie Remer. Per aprirsi il passo, il giovanotto colpì il funzionario con un pugno sulla testa e poi tentò di proseguire; ma l'ispettore gli fece uno sgambetto e lo fece cadere, cadendo con lui e riportando una ferita al braccio. Intanto sopraggiungeva di corsa la guardia, che s'impossessò dell'arrestato e si avviò con lui alla polizia. Ma uno degli amici di lui si diede a gridare «mola, mola». Erano accorse, però, altre guardie, che lo arrestarono e arrestarono pure il terzo.

Alla polizia il primo arrestato si qualificò per Giovanni Ferluga, di 27 anni, bracciante; quello che aveva gridato «mola» per Francesco Gracor, di 22 anni, ed il terzo per Giuseppe Horvatin, di 29 anni, tutti da Conconello e colà abitanti. Il commissario mise i due primi a disposizione del Tribunale e condannò il terzo con 12 ore d'arresto.

Le sorprese dei ladri. Maria Puntar, abitante in via della Sorgente N. 3, quando rincasò ierlaltro nel pomeriggio al tocco, dopo circa due ore di assenza, trovò aperta la porta che ella aveva chiuso a doppia mandata. Entrò in preda a vivissima agitazione, poichè il suo pensiero era corso subito ad alcuni oggetti di valore che teneva nel cassetto di un armadio. La sua camera da letto era tutta sossopra: i cassetti dell'armadio erano aperti e il loro contenuto sparso sul pavimento. Constatò poi che tutti gli oggetti di valore erano spariti, e precisamente: cinque anelli d'oro e un portaanelli dello stesso metallo; un braccialetto, una catena d'oro; due paia d'orecchini d'oro; una «broche» spezzata, pure d'oro; un tallero, nonchè cinque bicchierini per liquori il tutto del valore complessivo di circa 400 corone. Il furto fu denunciato alla polizia.

Un tiro delle omonimie. - Una donna nell'imbarazzo. Narrammo martedì che nella notte di domenica a lunedì le guardie avevano fermato in piazza Scorcola due individui, un uomo e una donna, mentre visitavano le saccoccie ad un ubriaco che dormiva in un angolo oscuro della piazza. La donna arrestata era Giovanna Briscek. Occorre notare che fra le venditrici di fiori della nostra città c'è un'altra Giovanna Briscek. Il marito di questa è gelosissimo e, siccome ella passò la notte in parola fuori di casa, il marito si mise in capo che l'arrestata fosse stata lei. L'altra sera il geloso le fece una clamorosissima scenata, e la Briscek, diremo così, numero due, per dimostrargli che il suo era un sospetto infondato, lo condusse alla sezione di p. s. del sobborgo - abitano a Barcola - e pregò l'ispettore di narrare chi fosse stata la Briscek arrestata. Il funzionario, lì per lì, non potè accontentaria, poichè non era in possesso del protocollo di arresto. La donna ieri ricorse a noi, pregandoci di mettere le cose a posto, per tranquillizzare il suo uomo e, eventualmente, far tacere le cattive lingue.

Il maledetto coltello. Giorgio Stancich, falegname, implicato nel fatto che riferimmo con questo titolo nel «Piccolo» del 5 corr., è venuto ai nostri uffici per dichiararci che non fu lui a tirare il colpo di coltello, ma bensì Andrea Simsich. Il Simsich fu arrestato.

Il portamonete di Costanza. Ieri notte verso le 2, a Costanza Schenier, pigionale della casa N. 41 di via delle Beccherie, venne a mancare una borsettina con 25 corone. Chi era stato a commettere il furto? In quel momento la «sala di ricevimento» era zeppa di... avventori, e certamente il «gatto» doveva essere fra loro, perciò la danneggiata e le sue compagne li sorvegliarono. Poco dopo, uno di essi, un giovanotto sui 18 anni, si ritirò nel cesso, e una delle donne lo vide cacciare un oggetto in un buco dello stanzino. Quand'egli fu uscito, la donna entrò e constatò che l'oggetto nascosto era il portamonete di Costanza. Il giovanotto fu fatto arrestare. Alla Polizia, egli si qualificò per Antonio P., di 18 anni, carpentiere, da Muggia, e colà abitante. Si protestò innocente. Un momento dopo comparve in ufficio la domestica della casa, Barbara Pussich, la quale depositò una banconota da 20 corone, che il portinaio aveva trovato in un buco delle scale della casa. L'impiegato, considerando che l'arrestato, se non era l'autore del furto, era certamente il complice del ladro, lo trattenne in arresto.

La mala compagnia. Sebbene non abbia che 17 anni, Alessandro Hamerle, calderaio, abitante in via Media N. 50, è già la disperazione dei suoi parenti, che nonostante tutti gli sforzi fatti per avviarlo sulla retta via, lo vedono ostinarsi in quella del male, lasciandosi trascinare dai cattivi compagni che avvicina. Incorreggibile vagabondo, il Hamerle è stato anche punito tre volte per furto e la polizia lo considera come uno dei più scaltri mariuoli.

Ierlaltro nel pomeriggio egli rubò una sedia del valore di due corone a danno di Ugo Coen, negoziante in via delle Ombrebbe N. 5, e fuggì; ma fu raggiunto in via del Volto e consegnato alle guardie. E mentre un impiegato lo interrogava alla polizia, comparve in ufficio una sorella di lui, la signora Gemma Degrassi, abitante in via dei Porta N. 5, la quale, dopo aver narrato delle angustie in cui vive la famiglia a causa del tristo, pregò che venisse rinchiuso in una casa di correzione.

Si stabilì poi che i calzoni che il Hamerle indossava provenivano anche da furto e il giovanotto, interrogato in proposito, confessò di averli rubati ad una donna abitante in via di Riborgo. Il Hamerle fu passato agli arresti inquisizionali.

Grave caduta e femore fratturato. Il cavatore Giuseppe Radetic, di 46 anni, occupato presso l'impresa Adriatica a Sistiana, ieri mattina, mentre si recava al lavoro, sdrucciolò e, nella caduta, riportò la frattura del femore destro. Venne portato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Per mano altrui. Il muratore Augusto Pippan, di 21 anni, abitante in Cologna N. 304, ieri notte si recò alla Guardia medica perchè era stato colpito con una coltellata alla schiena da un individuo con il quale aveva trovato da dire. La ferita fu giudicata leggera.

Caduto dalla bicicletta. Ieri nel pomeriggio il piazzista Aldo Brandenburg, di 19 anni, abitante in via G. Gatteri N. 3, mentre pedalava, cadde dalla bicicletta e riportò contusioni alla coscia sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Con un piede sotto una ruota. Ieri nel pomeriggio Francesco Olivetti, di 52 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 1, bracciante presso la ditta in zuccheri L. Raunich, in via Rossini, mentre accompagnava un carro di 70 quintali di zucchero al «Sylos», poco prima che il carro si fermasse innanzi al magazzino ramo spedizioni del Lloyd a., sdrucciolò e finì col piede destro sotto una ruota, riportando la frattura complicata di alcune dita. Con il carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Caduto da un albero. Il contadino Giovanni Drescovich, di 41 anni, abitante a Muggia, ieri nel pomeriggio, cadendo da un albero, riportò una forte contusione al crure sinistro. Fu accompagnato a Trieste e ricoverato nel nostro Ospedale, nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Grenazzi, di 17 anni, meccanico, abitante in via della Tesa N. 1, per una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro; Carolina Suman, di 25 anni, giornaliera, abitante in via Pondares N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Guido Deponti, di 48 anni, abitante in via della Tesa N. 52, per una ferita lacera sopra l'occhio destro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Giusto Sommariva, di 16 anni, per una ferita lacera alla mano destra; Vittorio Dolciach, di 33 anni, per una ferita di taglio al capo; Ernesto Bottagelli, di 16 anni, per una ferita di taglio al naso; Ugo Leitner, di 3 anni, per una contusione alla mano destra.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.

Bruna	7	39	46	40	4
Innsbruck	45	70	20	64	54

Corrispondenza aperta. *Numillo Augustolo.* Corrispondono perfettamente alle Sue idee le civiche scuole serali di commercio le cui lezioni si tengono nella civica scuola popolare di Via Parini. — *Tullio.* Uno scolaro straordinario che supera l'esame del IV corso di una scuola media può dire di avere, come lo scolaro ordinario, assolto una scuola media inferiore. L'esame di maturità dato alle stesse condizioni ha lo stesso valore che quello dato da uno scolaro ordinario. — *Volonteroso cittadino.* Si rivolga alla Direzione della scuola della Lega fra impiegati civili (Via Stadion 7), od alla Direzione delle civiche scuole serali di commercio (Via Parini). — *Italico.* Non tutte le cartelle di lotteria hanno buoni di godimento o talloni che nel caso di estrazione del biglietto alla pari continuano a concorrere alle vincite. Ogni lotteria ha speciali piani d'estrazione e speciali norme, stabilite in antecedenza. In generale però i buoni di godimento o talloni hanno la stessa probabilità di vincita delle cartelle di lotteria. — *Ladri.* Il dibattimento a carico degli svaligiatori del Duomo di Capodistria sarà tenuto certamente in questa sessione; ma non n'è stata ancora fissata la data. — *Dafne.* 1) Se il marito sia in diritto di redarguire la moglie perciò soltanto che essa cerchi di rendersi interessante in società? Il marito, a parer nostro, è in diritto di avere la moglie come la vuol lui. Purtroppo però, come non tutti i popoli hanno i governi che si meritano, così avviene dei mariti. Redarguisca, redarguisca pure, mai troppo, purchè con le forme adatte al carattere della signora. 2) Se la signora tollera di essere corteggiata... sia pur senza secondo fine.... ciò comprendiamo benissimo che possa seccarLe — *Lettore Dignano.* Si rivolga al Consolato austriaco, unendo i francobolli per la risposta. — *Pina A.* Quella mistura può servire a vari scopi. — *Flavio S.* Grazie per il Suo dramma che ci fece ridere proprio di cuore. Abbandoni «questa Sua idea» di scriver drammi! — *Emma.* Ella deve venir presentata quanto prima ad un giovane che conosce ma - in seguito a questioni avute con lui - non saluta. E ciò alla presenza d'una persona che ignora la loro conoscenza e d'una ignorante che non si salutano. Come comportarsi? Ella deve dare al Suo volto tre espressioni nello stesso tempo: una corrucciata per il presentando, una sorridente e lieta per colui che ignora la conoscenza, ed una significante: «ma ci conosciamo già» per l'altro. Si eserciti allo specchio! — *Italiano.* La storia di Masaniello cui allude è di Michele Baltacchini e fu pubblicata per la prima volta a Lugano nel 1834. — *Artista.* Lo scultore Pietro Canonica nacque a Torino nel 1872, Giulio Monteverde a Bistagno nel 1837. — *Scienza.* Di quelle scimmie africane con lunghi peli bianchi sul dorso e sulla coda si occupa il libro «Ruwenzori» testè pubblicato dall'editore Hoepli per cura del Duca degli Abruzzi. Il loro nome scientifico è: «Colobus occidentalis». — *Eleonora C.* Ella è troppo curiosa! Legga quanto scrive e si accontenti di ciò! — *Maria.* Lo chiegga alla Sua migliore amica. — *Botanico.* La pianta indicataci germoglia nel Suo cervello. — *Portorosè.* La Sua fidanzata dichiara che mai potrà darLe del tu, che piuttosto morrebbe, ecc.? E Lei si consideri il più fortunato dei mortali! Vedrà, dopo il matrimonio, altro che «Lei»! — *Salamelek.* Fino a tanto che Ella pecca soltanto col pensiero si consideri pure «illibata» tanto più se lotta contro il Suo sentimento. — *Commerciofilo.* Non conosciamo quell'indirizzo. La consigliamo di rivolgersi ad un giornale di Vienna. — *Due scommettitori.* Non può dirsi ancora che l'aeroplano sia una macchina sportiva. Dei due ha ragione il secondo. — *Galateo.* Da un libraio potrà trovare il «Come devo comportarmi» di Anna Vertua-Gentile. — *Jessy.* Quella sventurata era fino a poco fa ricoverata al civico Frenocomio e riteniamo vi sia tutt'ora. — *Commerciante.* La guida dell'Austria-Ungheria la può acquistare da un libraio per corone 9.70. Quella del 1909 verrà pubblicata nel prossimo dicembre. — *Wilburg Wright.* E' consigliabile recarsi in persona da un libraio. — *Lucia Antonietta.* Non possiamo, neppur indirettamente, fare della reclame a specialità. Attinga informazioni presso qualche amica che abbia già provato quella tal crema. — *Ballerina.* Un maestro di ballo è la persona indicata. — *A. Z. Fiume.* Anna d'Amico non la... può più consultare. E' morta. — *Costante lettore Fiume.* Ove non voglia acquistare un inalatore prenda una secchia d'acqua bollente vi versi alcune goccie di benzoino e, a capo coperto, aspiri il vapore. Se gioverà a farle alzare la voce di un ottavo? Provi... forse ci guadagnerà un sedicesimo. — *Elda.* Ella, come più giovane, deve fare per la prima visita alle signore che l'hanno invitata. — *Sposa.* Se la sposa è vestita di bianco, lo sposo indossi il vestito di rigore. Le signorine che accompagnano il corteo possono portare mazzi di fiori di varie tinte ed alla sposa è prescritto il fiore bianco (fior d'arancio, mirto ecc.). — *Renata.* La produzione di romanzi italiani adatti per appendice è piuttosto scarsa. Però ne abbiamo pubblicati parecchi. — *Lea Veglia.* Sia cauta. — *Abbonato.* Ma se la pigli col traduttore! — *Precisare.* Per riacquistare la bianchezza della pelle annerita dal sole si suggerisce anche albume sbattuto. — *Anonimo.* Ella è troppo... ingenuo. — *Senza paga.* Il marmo nero si pulisce con acqua «leggermente» acidulata con acido solforico, oppure con una soluzione alcalina. — *Abbonato 75.* La saldatura per l'alluminio si compone di una prima lega: alluminio 2.4, zinco 26.2, con la quale si forma quest'altra: lega 28.6, stagno 71.2, fosforo 0.2. — *Maria e Lina.* Trieste-Portogruaro chilom. 96.8, altimetria 5. — *Geofilo in erba.* La Direzione dell'Alpina delle Giulie non le rifiuterà certo quello schiarimento. — *Michele.* S. Eugenio il 13 di giugno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.6. Oggi: alta marea 6.48 ant. e 5.03 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.57 pom.

Ogni giorno una. Dall'antiquario.
— Quanto costa questo quadro?
— Cinquemila franchi.
— E mi saprebbe dire chi rappresenta quella figura lì in fondo?
— Veramente, non so.
— Allora non fa per me. Non voglio persone sconosciute in casa mia.

TEATRI.

„ISRAEL"

dramma in 3 atti di Enrico Bernstein al Teatro Fenice

Nell'«Israel» si intrecciano due drammi e si agitano due conflitti. L'uno è conflitto poetico-religioso; l'altro è conflitto intimo di passione; il primo non serve che di pretesto o, se vuolsi, di sfondo all'altro. In realtà quello che interessa le platee, che incatena, che avvince, che determina il reale successo di teatro anche per questo come per tutti gli altri drammi del Bernstein di seconda maniera, è il secondo. Sono le vicende, i sentimenti, le passioni, le lotte intime di quella duchessa di Croucy, tratta a dover impedire ad ogni costo che suo figlio si batta con l'uomo che gli ha dato la vita, quelle a cui il pubblico si appassiona; il conflitto fra ebrei e antisemiti che serve di appiglio all'abile autore per risciacquare a nuovo panni già usati da altri, in lavori del vecchio repertorio, in sostanza ci lascia indifferenti. E intendiamoci, questa indifferenza è tutta italiana. In Francia questo «Israel» ha una attualità e un regionalismo che non ci possono sfuggire. Ma per i pubblici italiani ben poca importanza ha il fatto che il padre sia un ebreo e il figlio naturale un capo del partito antisemita. E d'altra parte, anche, poco ci interessa questo dibattito perchè gli elementi combattenti fra loro onde esso si compone, ci sono quasi estranei. Noi assistiamo a tale conflitto come a una lotta fra sconosciuti. Nei paesi italiani la questione antisemita è puramente sociale, non politica. Gli ebrei, da noi, possono essere talvolta un inciampo nella concorrenza commerciale o nel predominio degli alti uffici, ma non nel cammino del progresso politico-religioso. Essi non sono, come in Francia, nè anticlericali nè mangiapreti; ond'è che da noi anche quel po' di antisemitismo a scartamento ridotto che ci può essere si restringe a sensazioni e impressioni di persone verso altre persone; non assurge a importanza politica e non riveste il carattere di un sentimento di rappresaglia e di ostilità, da nemico a nemico. Questo è utile forse accentuare qui parlando dell'«Israel» del Bernstein per concludere che uscendo dalla Francia ov'ebbe la sua culla il dramma perde gran parte del suo prestigio. Il dramma di conflitti non ci turba e quasi quasi in certe prolisse discussioni accademiche all'atto primo e in certi eleganti paradossi dell'atto terzo ci secca. Resta il grande dramma di quel grande atto secondo; che, ovunque e comunque, è di certo destinato a unanime consentimento di applausi, e che ieri fu interrotto più volte da scroscianti acclamazioni a scena aperta, da lunghe e ripetute ovazioni alla fine. Ed è un atto costruito con una tecnica stupenda; è un atto alla Sardou, impostato e svolto in modo che l'autore sembra stringa lo spettatore alla gola, lo afferri alle spalle, dicendogli: «Tutto questo è artificioso; lo so; ma tu rattieni il fiato; stai ad ascoltare; palpiti, ti investi, ti commuovi. Il resto non importa. Ricorda il settenario di Stecchetti: «Ti pentirai domani». Per ora sei vinto. E lo scopo del drammaturgo è raggiunto».

Artifizioso - è vero - che la duchessa per impedire quel duello chiami proprio in casa il suo anticò amante. Come non prevedere quello che il pubblico prevede subito? Che il figlio lo troverà lì? Ma come non dimenticare l'artifizio, e come non perdonare la curiosa aria di famiglia che la «duchessa di Croucy» va assumendo con la vecchia «Serafina la devota» del Sardou, in grazia della grande scena successiva tra madre e figlio, - scena in cui lentamente, gradatamente il figlio, per induzioni e per deduzioni è colpito dallo spasimo di quella anima materna dinanzi all'impressione di un duello in cui certamente il giovane avrebbe la prevalenza sul vecchio, e quasi le strappa la confessione di quella verità che intravvede e paventa? La scena è forte non solo, ma è anche psicologicamente persuasiva. Ha palpiti di verità umana, e sospiri e fremiti d'angoscia; e dà commozioni profonde. Basterebbe essa sola a dar la promessa d'un gagliardo commediografo, se già il commediografo non ci fosse e se non avesse tal nome da lasciar attendere da lui un atto terzo meno impari alla bellezza del secondo. Ma l'atto terzo torna alle logomachie e alle disquisizioni religiose preludendo al suicidio di quel giovane antisemita figlio di un ebreo; suicidio ch'egli troppo preannuncia e su cui troppo grave incombe il pondo di due dialoghi in contraddittorio: l'uno col prete, l'altro col proprio padre. Ah come il Bernstein si diverte a sgranare il rosario dei paradossi per bocca dei suoi personaggi! Notevole è fra altro questo ragionamento dell'ebreo «Gottlieb» a suo figlio: «Lo stesso fenomeno del tuo antisemitismo dinota la tua razza d'ebreo; tu non sei antisemita per fede cristiana ma soltanto per amore di prevalenza e di dominio. La tua stessa settarietà ti rivela ebreo». Tutto ciò è tanto spiritoso da apparir poco serio. Il Bernstein, che è ebreo, sa benissimo che la settarietà non è un requisito di razza ma deriva bensì dall'esagerazione di un qualsiasi sentimento di partito: politico, religioso, nazionale ecc. Un semita può essere settario nel suo filosemitismo (e ce ne sono!) come un antisemita nel suo odio per gli ebrei. Dire che un antisemita per essere settario ha bisogno di essere figlio d'un ebreo è caricaturistico. E il far dire ciò da un ebreo è quasi da antisemita. Si direbbe che Bernstein abbia voluto, per ischerzo (non si scherza in momenti seri, nel dramma) essere più antisemita del suo «Tebaldo»!

★ Il dramma del Bernstein ebbe iersera una esecuzione superba da parte

della Mariani, - semplice e toccante nel suo dolore, - del Calabresi, finissimo e sobrio, del Sabatini, efficacemente drammatico. Notevole anche il Bertramo nei panni del sacerdote. Dopo ogni atto, e specialmente dopo il secondo, il pubblico - ch'era una folla enorme - richiamò gli attori molte volte alla ribalta. Questa sera «Israel» si replica.

Quanto prima un'altra novità importante: «Nellina», di Roberto Bracco.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *Wally*, in 4 atti di Alfredo Catalani.
FENICE. Compagnia Mariani-Calabresi, - Ore 8.15. *Israel*, dramma in 3 atti di E. Bernstein.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.

TRIBUNALI

Susine e oggetti preziosi

(Corte d'Assise)

Iermattina, dinanzi ai giurati, comparvero due giovanetti: Adalberto Volman, di 17 anni, da Taboloza (Ungheria), e Enrico Castro, di 15 anni, entrambi già occupati, come meccanico il primo e come apprendista elettrotecnico l'altro, all'Arsenale del Lloyd. Dovevano rispondere del grosso furto commesso la mattina del 12 agosto scorso, nel villino del dott. Renato Jellersitz, in via Samuele Romanin.

Un grosso furto commesso da due ragazzi! Come avvenne? A suo tempo, narrammo diffusamente come. Il Volman e il Castro passavano ogni giorno per quella via, quando dovevano recarsi al lavoro, all'Arsenale o ne erano di ritorno. Al di qua del muro del recinto s'affacciava la folta chioma d'un susino, dai rami carichi di frutta. La ghiottoneria li spinse a salirvi; una volta saliti, li spinse a dare un'occhiata nell'interno: il villino era disabitato, poichè i proprietari erano in villeggiatura a Portorose: e sorse il cattivo pensiero di andare a rubare.

Curiosi tipi, però, i due giovanetti; e delle loro caratteristiche (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si fecero forti i due difensori avv. Petronio e dott. Wolff, per chiedere che venissero sottoposti ad esame psichiatrico e venissero intesi parecchi testimoni sui precedenti e il loro carattere. E la Corte accolse la proposta, prorogando il dibattimento ad altra sessione.

Del resto tutte le risultanze dicevano trattarsi d'una ragazzata; una brutta ragazzata. E il danneggiato stesso sembrò di tale parere, facendo una deposizione che in nulla aggravava i due accusati e dichiarando di perdonare e rinunciare a qualsiasi indennizzo. Ecco qualche brano del costituto del Volman.

Pres. Perchè entraste nel villino? per rubare?

— Nossignor. Cussì, per veder. Ma co' go trovado la roba, la go ciolta e po' se la gavemo spartida a casa mia.

Racconta poi che fece impegnare vari oggetti al Monte di Pietà da un servo di piazza.

Pres.: Sicchè sei stato tu a istigare il Castro?

— Sissignor.

— E come hai fatto a commettere una simile azione, di pieno giorno, con tanta sicurezza: hai fatto da solo?

— Sissignor.

L'accusato si volge a guardare verso la galleria, dove vi sono parecchie persone che assistono al dibattimento, ed il presidente lo ammonisce severamente: Dunque hai fatto da solo?

— Sissignor.

— E il denaro come lo hai consumato?

— De qua e de là: me go divertido.

— Sempre solo?

— Sissignor, sempre solo.

Dichiara poi che è pentito. Il pentimento è confermato anche da una lettera sequestratagli nelle carceri, in cui scriveva, in tedesco, alla madre, che quello era l'ultimo dispiacere che le arrecava. Se rimesso in libertà, sarebbe partito per l'America, dove avrebbe vissuto onestamente.

Pres. (dopo letta la lettera): Tu parli qui dell'ultimo fallo, ne hai commessi allora degli altri?

— Nossignor, go dado dispiazeri abandonando spesso el lavor.

Il Castro, dal canto suo, con le sue risposte quasi infantili suscita continue risate negli astanti e sono costretti a sorriderne anche i giudici. Non fa che parlare delle susine.

— Semo andadi per magnar susini, come che me gaveva invitado el Volman.

— Lascia le susine ora - gli dice il presidente. — Parlami come avete fatto per rubare.

— Mi stavo de guardia nel gloriet, andove che i siori se senta per ciapar el fresco, e Volman intanto xe andà dentro. Ma noi no semo andadi per robar.

— E perchè, dunque?

— Per....

— ...Mangiare susine?

— Sissignor; po' volevimo andar dentro, cussì, per stupidez, ma no per cativeria.

— Come ti è venuta l'idea di rubare?

— La ghe xe vignuda al Volman, no a mi. Mi son andado per magnar susini.

— Tu facevi, però, la guardia.

— Sì, mi stavo su l'albero, e magnando susini guardavo che no vignissi gente.

— Tu sei fino, ragazzo mio, ma faresti meglio a confessare... Di che eri d'accordo col Volman.

— Sissignor - dice confuso il Castro, e china il volto facendosi rosso rosso.

Pres.: Alla buon'ora! Poi, quando ve ne siete andati dal villino, dove vi siete recati?

— A casa del Volman a spartirse la roba. Mi go ciolto la «mia» (ilarità vivissima) e lui sè ga tignù la sua.

— Parti eguali?

— Sì, sta cadena a ti, sti orecini a mi; sto rivolver a ti, sti anei a mi; a mi el canocial, a ti el rasador; a mi i do bracialeti... (si ride di continuo) e cussì avanti.

— Tu, che cosa hai impegnato?

— Un per de orecini per 90 corone.

— E come hai consumato il danaro?

— In cafè, e divertindome.

— Hai consumato così sessanta corone, e trenta ti furono rinvenute indosso. E' vero?

— Sissignor. Me go comprado un orloio e una cintura, anche.

— Ed il resto degli oggetti?

— Una parte ghe go tornado al Volman e un paco go butado in mar.

Risultò che i due ragazzi furono scoperti come autori del furto - nessuno mai si sarebbe sognato di pensare a loro! - perchè, tre giorni dopo, bisticciatisi, furono intesi da qualcuno che li denunciò alla Polizia come sospetti. Il sospetto fu avvalorato dalla circostanza che il pomeriggio in cui era avvenuto il furto avevano abbandonato il lavoro insieme. Furono arrestati e confessarono. Nelle loro abitazioni fu rinvenuta parte della refurtiva; altri oggetti furono rinvenuti al Monte di Pietà e presso lo Stabilimento di affinazione di metalli preziosi Dussich.

Il dott. Wolff, difensore del Castro, rilevò che questi da ragazzo andava soggetto a convulsioni che presentavano tutti i segni caratteristici dell'epilessia. Di notte, anche in epoca non lontana, si svegliava di soprassalto e nervosissimo. Dovette abbandonare le scuole causa i forti dolori di testa cui andava soggetto.

L'avv. Petronio, dal canto suo, rilevò che già all'età di 9 anni il Volman, che la madre aveva collocato a dozzina presso il negoziante Carlo Schmidt di Vienna, aveva commesso un furto in danno di questo, E lo aveva commesso con particolare astuzia. Di notte si era impossessato della chiave della cassaforte dello Schmidt e, recatosi nel magazzino, dopo aver tolto dalla cassaforte un importo di danaro, aveva lasciato la chiave nella serratura, e ciò per far credere, come più tardi confessò, che il padrone se la fosse dimenticata; e lo Schmidt, infatti, lo aveva anche creduto.

Altra anomalia del Volman, che fu rilevata, è questa: che egli faceva raccolta di ritratti e d'incisioni di delinquenti che ritagliava dai giornali, e che diceva di voler superare. Rubava poi tutto ciò che gli si presentava dinanzi e coi denari comperava romanzi a forti tinte, alla lettura dei quali si esaltava. Fuggì due volte da Graz e si recò a piedi ad Abbazia dalla madre.

La Corte, come dicemmo, accogliendo le proposte dei difensori, prorogò il dibattimento.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane sarà tenuto il dibattimento per crimine di tentata truffa mediante incendio doloso a carico di Giovanni Jelles. Il Jelles è accusato di aver appiccato l'incendio al suo negozio in Basovizza, allo scopo di truffare la Società d'assicurazioni presso la quale lo stabile era assicurato. Pel dibattimento sono stati fissati due giorni.

Presiederà il cons. Clarici; difenderà l'accusato il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

I piroscafi «Cairo» e «Heliopolis», venduti.

I piroscafi «Cairo» e «Heliopolis», della liquidata «Egyptian Mail», posti in vendita nel maggio scorso, furono acquistati dalla «North-West Transport Line».

Sembra che la «North-West Transport Line» abbia divisato di destinarli alle linee dell'Atlantico, sottoponendoli però antecedentemente a larghe riparazioni. Infatti i due piroscafi, dotati della velocità di 20 miglia orarie e costruiti per viaggi brevi come quelli fra Marsiglia e Alessandria d'Egitto, non potrebbero, allo stato attuale, fare lunghe traversate oceaniche, principalmente per la deficenza dei carbonili.

Secondo la «Shipping Gazzette», le trasformazioni necessarie avrebbero anche di conseguenza una diminuzione nella capacità del trasporto dei passeggeri di classe. Il costo di tutte le modificazioni sarebbe preventivato in L. 500 mila per ciascun piroscafo.

Il «World's Carriers» dice che la «North-West Line» ha destinato il «Cairo» e l'«Heliopolis» alle linee celeri fra Amburgo, Rotterdam, Halifax e Nuova York durante la stagione estiva, e alle linee Mediterranee durante l'invernale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 14 pass., «Leda» da Spizza e scali della Dalmazia; i pir. a.-u. «Tonci» da Zara, «Laura» da Nuova York, Napoli, Patrasso e Venezia con 4 pass., «Laurana» da Spizza e scali con 70 pass., «Poszony» da Fiume con 11 pass.; il veliero ottom. «Hudi-Kris» da Durazzo e Venezia; i velieri ital. «Salvatore» da Catania, «Nuova Maria» da Xeries.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thalia» per Corfù, «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Olimpo» per Nicolajeff, «Sebenico» per Lissa, «Maria B.» per Spalato, «Danubio» per Metcovich; il veliero ottom. «Maria» per Taranto.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bar. Edm. Vay» arrivò il 1. a Methil; «Olga» partì il 5 da Venezia per Costantinopoli; «Plitvice» proseguì il 1. da Algeri per Londra; «Princ. Cristiana» partì il 30 p. p. da Cardiff per Sebenico; «Szell Kalman» passò Costantinopoli il 4 diretto a Nicolajeff; «Andrassy» arrivò il 6 a Messina; «Kassa il 6 a Napoli; «Alga» partì il 5 da Ravnice per l'Azoff.

Austro-Americana. «Alice» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste; «Argentina» passò Gibilterra il 3 diretto a Nuova York; «Marta W.» passò Gibilterra il 4 diretto a Napoli; «Francesca» proseguì ieri da Almeria per Las Palmas; «Sofia H.» partì ieri da Rio Janeiro per Las Palmas; «Erny» arrivò il 4 a Malaga; «Eugenia» proseguì il 5 da Barcellona per Marsiglia; «Georgia» arrivò il 4 a Catacolo; «Gerty» il 2 a Filadelfia; «Ida» passò Sagres il 4 diretto a Valenza.

Lloydiani. «Praga» da Costantinopoli proseguì il 5 da Corfù per Trieste; «Vorwaerts» proseguì il 5 da Porto Said per Trieste.

La festa commemorativa della Società storica istriana.

La cittadinanza onoraria e una medaglia d'oro ad Andrea Amoroso.

Parenzo 6. La festa commemorativa del primo quarto di secolo della Società istriana di archeologia e storia patria s'iniziò stamane con

la seduta solenne del Consiglio comunale

convocato su domanda di un gruppo numeroso di rappresentanti comunali con la proposta di conferire la cittadinanza onoraria ad Andrea Amoroso, l'illustre presidente della Società storica, il benemerito patriotta e statista provinciale.

La Rappresentanza era al completo, presieduta dal podestà, on. Angelo Danelon. Il cons. Candussio diè ragione della proposta con un discorso nel quale ricordò che una volta sola Parenzo fe' uso del suo diritto di conferire la cittadinanza onoraria: per il compianto Francesco Vidulich, benemerito capitano provinciale, e in un momento storico per la vita provinciale. Oggi l'onoranza si ripete per un collaboratore ed amico intimo del dott. Vidulich, integrando così la importanza della festa provinciale dedicata ad Andrea Amoroso e alla Società storica. L'oratore enumera i meriti preclari dell'uomo per Parenzo e per la Provincia e proponendo che l'elezione a cittadino onorario segua per acclamazione, vuole incaricata una deputazione di tre rappresentanti comunali con a capo il Podestà di partecipare tosto all'eletto la sua nomina e di consegnargli la pergamena, depositaria del comune pensiero e del comune sentimento.

La Rappresentanza assorge unanime tra calorosi applausi a cui si unisce il pubblico numeroso che assiste alla seduta.

Il Podestà è lieto di accertare l'unanimità del voto che gli procura l'alto onore e la viva compiacenza di proclamare

Andrea Amoroso cittadino onorario di Parenzo

Dà lettura della pergamena che la Deputazione comunale ha già fatto apprestare. Chiude quindi la seduta per adempiere tosto l'incarico avuto di comunicare all'avv. Amoroso la seguita nomina.

L'on. Danelon, accompagnato dai cons. com. Candussio e Calegari, si recò quindi negli uffici dell'Istituto di credito fondiario provinciale per

la consegna della pergamena

Il Podestà disse di adempiere con animo lieto all'incarico affidatogli di partecipare all'avv. Amoroso l'acclamazione a cittadino onorario. Nel consegnargli la pergamena che ricorda questa deliberazione della Rappresentanza, esprime l'augurio che l'avv. Amoroso sia conservato ancora per molti anni all'affetto e alla venerazione dei nuovi concittadini, e si lusinga che l'onoranza gli riesca gradita.

L'avv. Amoroso, vivamente commosso, ringraziò con cordiale effusione la città che lo rimeritа - diss'egli - così generosamente di quel po' ch'egli potè fare nella sua vita. Ebbe parole di viva raccomandazione perchè il Comune concorra sempre a conservare quel grande monumento che è la basilica. Disse che la giornata odierna gli è di intimo, profondo conforto.

Il testo della pergamena

La pergamena, elegante e fine lavoro di Argio Orell, ricorda i castellieri e la basilica in cui maggiormente si esercitò nel campo storico l'ingegno dell'Amoroso. In eleganti caratteri è trascritto il seguente testo, dettato dall'assessore prov. on. Amoroso:

«Nel dì che la Società istriana di archeologia e storia patria volle dedicato a provinciale onoranza del presidente benemerito, ebbe la città di Parenzo interprete del suo sentimento la Rappresentanza comunale che a Voi Andrea Amoroso conferì con voto unanime la cittadinanza onoraria.

«Parenzo che Voi, figlio d'altra terra istriana, accolse giovane pieno di vigorose speranze, è oggi lieta ed altera di inscrivere il Vostro nome nell'aureo libero. Voi ricorda, oggi, alla culla della provinciale autonomia, - Voi, assertore valoroso delle sue fondamentali libertà fin nel primo Parlamento provinciale, - Voi nel sacrificio di ogni Vostra energia alla Provincia, per tre decenni ideatore, ordinatore, difensore di molte opere onde l'amministrazione provinciale ebbe decoro e vantaggio. E - figura degna del genio italico in cui fu sempre mirabile equilibrio tra la vigoria e la bellezza, tra la scienza e l'arte, Voi rammenta cultore della storia e dell'arte - campo precipuo delle Vostre indagini e delle Vostre cure questa città e la terra contigua: così dalle antichissime memorie dei primi abitatori, come dal tempio vetusto, dal Vostro amore ridonato all'universale ammirazione, rievocando e raffermando l'indistruttibile segno del nostro essere nazionale.

«Per questi meriti insigni e per la integra virtù della vita onde anche più chiaro rifulse il Vostro ingegno, Parenzo sente oggi con sè la intera Provincia acclamandoVi suo cittadino d'onore - consapevole di onorare sè e la Provincia circondando del serto municipale la Vostra canizie veneranda, - orgoglio, esempio, stimolo».

Il congresso festivo

Alle 12 nella storica sala dietale di S. Francesco si tenne il congresso straordinario commemorativo della Società storica. Erano presenti numerosi soci della provincia e della città. Anche Trieste aveva inviato vari soci: Bernardo Benussi, il dott. Marchesetti, il prof. Sticotti, l'arch. Pulgher - il primo e l'ultimo tra i fondatori del sodalizio.

L'avv. Amoroso aperse il congresso con un discorso in cui riassunse le origini e la vita del sodalizio, tributò lode alle Giunte provinciali che si succedettero tutte larghe di appoggio alla Società, rilevò i meriti dei collaboratori e, tra la più viva commozione dei presenti, con la voce velata dalla commozione, ammonì a tener sempre alta la tradizione di romanità e di italianità, sì che mai possa dirsi degli istriani che per viltade fecero il gran rifiuto. Calorosi applausi salutarono il discorso del venerando presidente.

Dopo aver comunicati molti dispacci di adesione e di saluto, tra cui della Società di Minerva Triestina, di molti municipi, sodalizi e personalità della intera regione, il segr. sociale dott. Babudrich lesse un'ampia relazione, in cui con largo corredo di dettagli e stile molto florito espose tutta la attività del sodalizio, rilevandone i meriti per la cultura storica ed artistica, per la conservazione e la illustrazione del passato glorioso del paese. Larghi applausi rimeritarono il relatore.

Il discorso del Capitano provinciale

Sorse quindi il Capitano provinciale on. Rizzi, il quale pronunciò il seguente discorso:

«Il giorno nel quale la Società d'archeologia e storia patria compì i 25 anni di vita testè illustrati dalla esauriente relazione del signor segretario, è quello stesso in cui ricorse il 25.o anniversario della prima nomina dell'on. dott. Amoroso a presidente sociale. Se in questa fausta ricorrenza i soci sentono il bisogno di ricordare con soddisfazione ed orgoglio l'opera poderosa prestata dalla Società, di gran lunga più vivo è il loro bisogno di esprimere tutta la riconoscenza che provano per chi promosse e diresse l'attività scientifica e patriottica del sodalizio, e per sì lungo lasso di tempo vi attese con intelletto d'amore, perchè dalle ricerche archeologiche e dalle indagini storiche emergessero sempre nuovi argomenti d'onore e di decoro per la patria. E' a lei, on. signor presidente, che i soci vogliono tributare oggi l'omaggio della loro profonda stima e gratitudine. E ciò facendo essi sanno d'interpretare i sentimenti di tutti gli italiani dell'Istria, che venerano in lei l'illustre patriota, per molti ed insigni titoli benemerito della Provincia.

«Fin dai primordi della vita autonoma provinciale deputato nella Dieta, per oltre un ventennio assessore provinciale, ella collaborò alla creazione ed all'organizzazione di tutti gl'istituti provinciali: i molteplici ordinamenti legislativi della Provincia ripetono dal suo spirito acuto ed equilibrato la benefica influenza che esercitarono sullo sviluppo sano e ordinato dei vari rapporti della vita istriana. E quando ella lasciò la Giunta provinciale, fu per presiedere alle sorti della nostra massima istituzione di credito, che sotto la sua abile guida, beneficando il paese e assicurando solide basi al suo credito, raggiunse insperata floridezza. La versatilità del suo ingegno le permise di alternare le gravi cure della politica

e della pubblica amministrazione con gli studi archeologici e storici, e le varie importanti monografie da lei scritte attestano la profondità della sua dottrina. I 23 volumi che la nostra Società pubblicò, guadagnando un posto d'onore nell'arringo scientifico, documentano le cure indefesse ch'ella, on. signor presidente, dedicò a questa branca degli studi così importante per la storia della nostra coltura.

«Nella chiara visione dei suoi meriti, i membri di questo sodalizio e molti altri istriani, memori che la prima virtù di cittadini onesti è la gratitudine per gli uomini insigni del proprio paese, deliberarono di darle oggi una solenne attestazione della profonda stima e del vivissimo affetto che le professano, e commisero a me l'onorifico e assai gradito incarico di presentarle questo ricordo, che le dica più e meglio di quanto potrebbe la mia povera parola, in quale alto concetto essi tengano lei, esempio di carattere integerrimo e di sapiente operosità patriottica. Con animo commosso la preghiamo di gradire il nostro reverente omaggio ed i voti più fervidi ch'ella, traendo conforto ed energia dalla secura coscienza d'aver bene meritato della patria, possa ancora per lunghi anni vivere sano e felice».

La presentazione della medaglia

A questo punto tutti i presenti assorgono in un'alta, interminabile ovazione, mentre l'on. Rizzi s'avvia al seggio presidenziale e consegna nelle mani dell'avv. Amoroso, commosso sino alle lagrime, la medaglia d'oro che reca in effigie meravigliosamente riprodotta dal cesello del Mayer, la figura del presidente e patriotta illustre. Questi può finalmente vincere la commozione e con voce accesa pronunziare incisive, bellissime parole di ringraziamento. Non è merito - disse - servire la patria secondo le proprie forze. Accetta l'onoranza per il sodalizio e per i collaboratori. Augura che i soci possano con uguale orgoglio celebrare il semisecolare giubileo della Società.

Tra nuove, scroscianti acclamazioni chiude l'adunanza, riuscita una edificante affermazione di solidarietà per il sodalizio e di doverosa, alta venerazione per il vero maestro e duce.

Il banchetto

Dopo il congresso tutti convennero ad un banchetto che fu servito nella sala maggiore della Società del Casino. Al tavolo d'onore l'illustre presidente sedeva tra il capitano provinciale e il podestà, con accanto il vicepresidente e socio onorario dott. Bernardo Benussi che fu siccome colonna del sodalizio molto festeggiato, e il dott. Marchesetti, ospite fra quanti altri graditissimo.

Allo spumante sorse primo il presidente Amoroso che pronunziò un brindisi tutto fine umorismo, conchiudendo con brindare ai cospiratori della medaglia ond'egli senza meriti - disse - ma anche senza colpa passerà ai posteri.

Parlò quindi il podestà Danelon che a nome di Parenzo, onorata d'essere stata prescelta a sede del sodalizio, porge il saluto festoso e riconoscente alla Società storica istriana; ricorda la onoranza resa dalla città al presidente nel quale volle far omaggio anche all'intero sodalizio per la fede operosa mantenuta alle tradizioni del passato, inspirazione del presente. Rievoca tra i molti collaboratori del sodalizio i nomi di due deputati: di Paolo Deperis e Marco Tamaro, iniziatore il primo di scoperte importanti nella basilica eufrasiana, segretario affettuoso e valoroso il secondo della società, amico prezioso di Parenzo. Si rivolge quindi al presidente rinnovandogli l'attestazione di gratitudine della città ch'egli tanto contribuì a porre nel posto eminente che ora occupa. Brinda allo sviluppo ulteriore della Società storica istriana e al benemerito e benamato presidente.

L'avv. Amoroso brindò poi al dott. Marchesetti e alla Società Adriatica di storia naturale. Il dott. Marchesetti rispose, salutando nell'Amoroso il primo maestro degli studi paletnologici nella regione.

Così ebbe fine la giornata festiva, che riunì la patria e la scienza in un intimo e nobile legame.

La „Cervignano-Aquileia-Belvedere"

Come abbiamo riferito nel «Piccolo» del 5 corrente, il Ministero delle ferrovie ha approvato l'aggiudicazione dei lavori del tronco ferroviario Cervignano-Aquileia-Belvedere alla ditta F. Madile e Comp. di Klagenfurt. Troviamo ora nella «Wiener Zeitung» la relativa notificazione del Ministero delle ferrovie relativa alla concessione per questa ferrovia a scartamento ridotto con le modificazioni delle disposizioni della concessione per le linee esistenti della Società ferroviaria friulana.

Nell'introduzione della notificazione, che ha due capitoli e 21 paragrafi, è impartita alla detta Società la concessione di costruire ed esercitare una ferrovia locale a scartamento ridotto dalla stazione di Cervignano della linea Monfalcone-Ronchi-Cervignano per Aquileia sino a Belvedere a norma delle vigenti leggi, semprecchè questa linea, assieme alla ferrovia di rimorchio per Porto Rosega, formi un'impresa unica con la esistente linea Monfalcone-Cervignano.

Per la ferrovia locale Cervignano-Belvedere la Società usufruirà delle facilitazioni previste dall'articolo V della legge 31 dicembre 1895; la linea dovrà venire costruita entro due anni a datare dal 5 corr., sarà da aprirsi tosto al pubblico movimento e dovrà venire esercitata ininterrottamente per tutta la durata della concessione. Alla Società verrà accordato il diritto d'espropriazione non solo per la linea in parola, ma anche per quelle ferrovie di rimorchio la cui costruzione verrà riconosciuta d'interesse pubblico da parte dell'amministrazione dello Stato.

La costruzione della linea dovrà effettuarsi sotto la sorveglianza e direzione del Ministero delle ferrovie e rispettivamente degli uffici da questo delegati; l'assegnamento delle costruzioni e delle forniture dovrà seguire, possibilmente, alla stregua delle norme vigenti per le costruzioni delle Ferrovie dello Stato.

L'amministrazione dello Stato garantisce un introito annuo complessivo per le due linee e per la ferrovia di rimorchio, corrispondente alle esigenze per la copertura degli interessi al 4 p. c. e per la quota d'ammortizzazione dei prestiti di I e II emissione assunti per la linea Monfalcone-Cervignano e che devono venire estinti sino al 1. luglio 1967 e per quello da assumersi per la linea Cervignano-Belvedere, che si dovrà estinguere entro 70 anni; qualora il reddito netto dell'esercizio non raggiungesse quegli importi, l'amministrazione dello Stato sopperirà alla differenza.

L'esercizio delle linee in parola verrà assunto dallo Stato per conto dei concessionari per tutta la durata della concessione, che va sino al 21 maggio 1983. L'amministrazione dello Stato si riserva di riscattare quandochessia le linee concessionate alle condizioni vigenti in generale per le linee ferroviarie; estinta la concessione, le linee passeranno in assoluta proprietà dello Stato.

FESTA SPORTIVA A TURRIACO

Turriaco, 6. Domenica 10 corrente, auspice la Società sportiva «Libertas» di Trieste, avrà luogo in Turriaco una grande festa sportiva, col seguente programma. Ore 8 ant.: Corsa podistica di 500 metri, riservata a soli podisti paesani. Premi: medaglia d'argento dorata, medaglia d'argento e di bronzo, accompagnate con diploma d'onore. Al primo arrivato inoltre verrà assegnata un'artistica medaglia d'argento. Ore 11 ant.: Corsa ciclistica di 1000 metri in linea retta, libera ai dilettanti del paese che non vinsero mai primi nè secondi premi. Premi: medaglia d'argento dorato, d'argento e di bronzo, con diploma di onore. Due premi speciali sono riservati al primo e secondo arrivato. Ore 3 pom.: Corsa ciclistica regionale di 15 chilometri, sul percorso Turriaco, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, S. Pietro d'Isonzo, Turriaco; tempo massimo 35 minuti, libera a tutti. Premi: medaglia d'argento dorato, d'argento e di bronzo, con diploma d'onore. Premi speciali: due artistiche medaglie d'argento dorato al primo che passerà il traguardo di Ronchi e di S. Pietro d'Isonzo. Terminate le gare, vermouth d'onore offerto dal comitato agli ospiti e consegna dei premi. Rallegrerà la festa la Banda della locale Società filarmonica, per cura della quale, principiando alle ore 5 pom., si svolgerà su apposito tavolato un ballo pubblico. Alle 7.30 pom., nella sala della Filarmonica seguirà un grande spettacolo di varietà.

IL CORSO MAGISTRALE
al Liceo provinciale di Pola

Pola, 4. E' stata appoggiata in seno al Consiglio scolastico provinciale la domanda della Giunta provinciale per l'autorizzazione di istituire col nuovo anno scolastico presso il Liceo prov. femminile in Pola un corso regolare di magistero per le allieve che hanno dato l'esame di maturità liceale.

Sarà questa istituzione un completamento utilissimo del provvido Liceo femminile.

SCARTO.

Umano ardir, pacifica
Filosofia sicura,
Niuna più forza o limite
Il tuo poter misura.
Di superare gli algidi
Inter non già contento
Gli *inter privi di core*
Spieghi, rivale al vento.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIALA. LASCIA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città civ. N. 24 di via Canova per Cor. 104.500; fondo in Chiadino - città posto in via Pietà per Cor. 50.000.

Mutui.

Cor. 100.000 al 5% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuso di Borsa del 6 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 660.50, Staatsbahn 747.—, Alpine 725.—, Lotti turchi 200.75. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.10 (208.60), Disconto 199.75 (199.90)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.47 (97.45), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 95.75 (94.95ex), Banche Ottomane 734.— (734.—) Rio Tinto 1948 (9512), Lotti turchi 192.— (192.52).

Listino. Napol. 19.09— a 19.13, Zecch. 11.39 a 11.40, Lire sterline 23.95 a 24.02, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.35 a 95.05, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.38 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 94.90 a 95.20, Rendita austriaca in corone 94.75 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.85 a 92.15, Credit 660.— a 663.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 745.— a 748.—, Lombarde 124.— a 1.6.—, Lotti turchi 200.— a 203.—

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.35, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 93.75, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 98.90, Rend. ungh. in oro 4% 97.17, Länderbank 528.—, Lotti turchi 192.—. Banca di Parigi 1732, Azioni Meridionali ital. 696.—, Rio Tinto 1948.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅛, Lombardi 5⅛, Argento 23$^{13}/_{16}$, Rendita Spagnuola 94—, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 2¾.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.70, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 24.40.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per ottobre 83.—, per dicembre 33.— per marzo 32.50, per maggio 32.50. staz.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per dicem. 40.50.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 15 di più.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. compresi affari consegna, Importazione 10000, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre $6^{37}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{83}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{81}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $6^{81}/_{100}$, Gennaio-Febbr. $6^{81}/_{100}$, Febbraio-Marzo $6^{80}/_{100}$, Marzo-Aprile $6^{80}/_{100}$, Aprile-Maggio $6^{80}/_{100}$, Maggio-Giugno $6^{80}/_{100}$, Giugno-Luglio $6^{80}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 6. Stagno (Straits) Apert.: 139¾. Chiusa 140⅜, Rame Chile Baars god ord. brands, apert. pronto 58—, per 3 mesi 58⅞.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzona per mese corr. 60.—, per novem. 60.50, novembre-dicembre 60.75, gennaio-Aprile 61.50. fermo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.25, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.49, per novem. 23.55, per novembre-febbraio 23.65, per gennaio-aprile 24.—. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per novem. 30.25, per novembre-febbr. 30.35, per genn.-aprile 30.65. ferma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrento 43.25, per novem. 43.50, gennaio-aprile 43.50, per maggio-agosto 44.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75, staz.o, bianco per mese corr. 30⅞, per novem. 31.—, per gennaio-aprile 31.75, p. marzo-giugno 32¼, Raffinato 60.50 a 61.—, fiacco

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa) Per Ottob. 10.95—, per novembre 10.95—, per dicembre 10.90—, per gennaio 10.97½, per febbraio 11.02½, per marzo 11.07½ calmo

Londra 6. Java a ecell. —.—, Rape greggio o ec. 10⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Laura	8	Scaricazione
Molo IV	Olimpo	6	»
» IV	Maria Teresa	9	Caricazione
1 a	Baron Call	7	Scaricazione
3	Moravia	7	»
Molo Lloyd			
A	Achille	8	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Habsburg	7	»
9	Galicia	7	Scaricazione
12 a	Euterpe	6	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Persia	7	Scaricazione
17	Baron Beck	7	»
21	Giuseppe	8	»
22	Tonci	7	Caricazione
Molo I	Alleanza	7	»
23	Sapho (greco)	8	Scaricazione
24	Dubac	14	»
25			
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATTENZIONE! Tutta la servitù occorrente, senza pagamenti anticipati offresi. Rivolgersi Via Nuova 45. 11022 A

CHI desidera servitù fidata con buoni attestati si rivolga Via Acquedotto N. 27. 11035 A

CUOCA con tutti utensili, offresi per trattoria. Offerte «Finissima 4847» Piccolo. 4847 A

RAGAZZA tedesca, pulita, cerca posto presso piccola famiglia. Offerte fino a sabato sub «M. M. 20» fermo posta via Stadion. 4839 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE italiana per due bambine, con ottime referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4926 B

BUONA cuoca cercasi con buoni attestati. Presentarsi dalle 6 alle 8 sera. Via Miramar 13, porta 13. 4975 B

CAMERIERE italiano, cercasi. Alessandro Volta 2, primo. 10919 B

CUOCA cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 4925 B

CAMERIERA cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 4826 B

DONNA di servizio giovane cercasi. Alessandro Volta 14, II p., destra. 12616 B

DOMESTICA sappia cucinare, prestaservizi tre ore mattina cercansi. Indirizzo Piccolo. 4809 B

DISTINTA famiglia, affitta bellissima stanza ammobiliata, gas, stufa, eccellente costo, casa signorile, centro. Indirizzo al Piccolo. 4960 E

DOMESTICA giovane, brava lavori casa, sappia cucinare, cercasi; paga cor. 20. Giacinto Gallina 5, II. 10983 B

DONNA di servizio per famiglia due persone cercasi. Carducci 28, IV, porta 13. 10991 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. S. Nicolò 9, II. 4885 B

DOMESTICA abile lavori casa, sappia bene cucinare, parli italiano, buoni attestati cercasi per famiglia due persone, salario cor. 24. Indirizzo: via Boccaccio 29, IV, dalle 9 alle 3 pom. 10953 B

DOMESTICA italiana cercasi per cucina, attestati. Indirizzo Piccolo. 4673 B

GIOVANE prestaservizi, due ore mattina, una dopopranzo cor. 16 mensili cercasi. Acquedotto 57, I. 10975 B

GIOVANE prestaservizi cercasi, buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4910 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo, corone 16 e il caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12612 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Kandler 7, p. 9. 12614 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Sanità 7, secondo. 4968 B

PRESTASERVIZI abile, fidata, mattina, dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4950 B

PICCOLA famiglia pressi Piazza Giuseppina cerca prestaservizi dalle 7-10 ant., 2-5 pom. Indirizzo Piccolo. 4936 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Geppa 2, porta 11. 4835 B

PRESTASERVIZI, eventualmente per tutta giornata cercasi. Antonio Canova, 21, II, 12. 4891 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Acquedotto 98, IV, sinistra. 4863 B

PRESTASERVIZI poche ore al giorno, cor. 20 mensili cercasi. Via Chiozza 49, III, p. 8. 4867 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Acquedotto 18, I. 4922 B

PRESTASERVIZI ad ore cercasi, buone condizioni. Miramar 45, mezzanino, porta 1. 4887 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due volte il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4906 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 7 ant. 7 pom. cercasi. Indirizzo Piccolo. 4893 B

PRIMA cameriera, abile di stirare e cucire cercasi per servizio privato. Indirizzo al Piccolo. 4882 B

RAGAZZA anni 16-20 cercasi per bambino e lavori domestici. Via Panorama 427. 4947 B

SERVETTA abile lavori domestici, cercasi. Geppa 6, porta 9. 10977 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE già amministratore presso primarie ditte, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte Piccolo sub «Brenno 80». 2871 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, dattilografo, stenografo italiano, offresi. Piccolo «11026». 11026 C

CORRISPONDENTE italiano, croato offresi intera oppure mezza giornata. Offerte «Corrispondente 4966» Piccolo. 4966 C

CAMERIERA onesta, cerca posto presso famiglia tedesca. Scorzeria 13, I, sinistra, dalle 2-5. 4935 C

CONTABILE provetto, tedesco, conoscendo stenografia e l'inglese, cognizioni tecniche del ramo tessile (tessitura biancheria, ecc.) cerca posto. Offerte Piccolo «B. C. 11093». 11006 C

CUCITRICE qualsiasi lavoro, offresi a giornata oppure in casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4841 C

CONTABILE provetto, primarie referenze, bilancista, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, offresi prontamente. Offerte «A. R. 4909» Piccolo. 4909 C

DUE impiegati che conoscono bene clientela Balkan offronsi quali corrispondenti serbo-croato, tedesco, francese ore serali. Offerte Piccolo «Balkan 10883» 10883 C

DICIOTTENNE italiano e tedesco, pratico lavori scrittoio e ferroviari, cerca posto; mitissime pretese. «Onesto 10930» Piccolo. 10930 C

DISTINTA signorina, assolta III cittadina italiana, con conoscenza lingua tedesca, abile conteggio, dattilografa, bella calligrafia, offresi per scrittoio. Offerte «Volonterosa 1046» Piccolo. 10922 C

DIRETTRICE pratica per hotel o restaurant grande, cerca occupazione per fuori. Agenzia Becher, via Caserma 16. 10941 C

DATTILOGRAFO con coltura commerciale offresi pomeriggio dalle 2 in poi. Offerte «Staatsbeamter 4717» Piccolo. 4717 C

EDILE assolto Industriali con pratica, cerca posto presso impresa. Offerte «Tecnico 4985» Piccolo. 4985 C

GIOVANE serio, volontario cerca occupazione presso avvocato, pretese mitissime. Offerte «Volonteroso 4984» Piccolo. 4984 C

GIOVANE onesto, attivo offresi quale fattorino, riscuotitore, sottomagazziniere, possiede attestati servizio. Gentili offerte «Attività 10918» Piccolo. 10918 C

GIOVANE assolto con distinzione scuole reali di Graz, con conoscenza della lingua francese ed inglese, cerca posto quale volontario in una buona casa. Offerte «Volontario 10934» Piccolo. 10934 C

IMPIEGATO tedesco occuperebbesi una, due ore serali quale corrispondente tedesco. Offerte «Deutscher 10939» Piccolo. 10939 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ANTONIA BRESIGER

d'anni 17

dopo breve ma penosa malattia spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

La desolata famiglia unitamente al fidanzato GUIDO TASSINI a nome anche degli altri congiunti dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 7 corr. alle ore 4.30 pom., dall'Ospedale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

†

GIOVANNI COMUZZI

Capitano mercantile

si spense serenamente oggi, a mezzodì, dopo lunghe sofferenze.

I dolenti nipoti dànno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 7 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 1 di via Risorta, direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, li 6 Ottobre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO bancario, perfetto corrispondente francese, inglese, italiano, spagnuolo e tedesco, stenotipista, contabile cerca impiego una, due ore giornalmente. «V. G. 11007» Piccolo. 11007 C

IMPIEGATO ferrovia, libero pomeriggi disposto viaggiare per ditte ecc. offresi. Offerte «Celerissimo 11032» al Piccolo. 11032 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Nicolò 31, IV. 4924 C

MODISTA rimoderna qualunque lavoro, anche nuovo, prezzi mitissimi. Via Maiolica 4, Marina. 10932 C

MODISTA abile raccomandasi alle spettabili signore. Via Fornace 6, V, porta 25. 4849 C

MODISTA confeziona eleganti cappelli e rimoderna prontamente a prezzi modicissimi. Pondares 4, II, sinistra. 11018 C

MODISTA vende eleganti cappelli, eseguisce riparazioni. Crociferi 2, primo (dietro S. Antonio vecchio). 11028 C

PIANISTA offresi cinematografo, balli ecc.; ottimo repertorio. Offerte «Professore 4944» Piccolo. 4944 C

QUARANTENNE pensionato cerca lavoro corrispondente, contabile, viaggiatore, disegnatore, anche piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4954 C

RAGAZZA giovane, con bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco, abbastanza italiano, slavo, offresi praticante scrittoio. Offerte «Speranza 4938» Piccolo. 4938 C

RICAMATRICE, mendatrice abile offresi. - Antonio Caccia 11, III. 10929 C

SIGNORA giovane tedesca, gioviale, maritata, ma senza figli, conosce molto bene il pianoforte e canto, si raccomanda quale dama di compagnia per alcune ore pomeridiane presso distinta signora in età. Gentili offerte sub «M. S. 10655» al Piccolo. 10655 C

SARTA macchinista, abile lavori commissione e coperte imbottite, offresi. Via Lavoratori 1-6. 4856 C

SARTA in biancheria, raccomandasi per aumentare clientela. Sorgente 7, IV. 10928 C

SIGNORINA tedesca, bene versata nella lingua italiana e dattilografia, occuperebbesi quale corrispondente. Offerte sub «Remington 10» Piccolo. 10986 C

SARTA capacissima eseguisce eleganti vestiti, modelli parigini. Crociferi 2, primo (dietro S. Antonio vecchio). 11027 C

SIGNORINA, corrispondente tedesco e boemo, con bella calligrafia, allieva Scuola commerciale, perfetta stenografa e dattilografa, cerca posto. Offerte sub «M. G. S. 4679» Piccolo. 4679 C

SIGNORA tedesca, giovane, coltissima, di famiglia distinta, parla poco italiano, francese, con cognizioni musicali, brava massaia, costretta dal bisogno, cerca posto soltanto presso famiglia veramente distinta. Pretese miti. Offerte al Piccolo sub «Verlässlich 10992». 10992 C

SIGNORA distinta occuperebbesi quale corrispondente inglese, francese, tedesco. Offerte «Orario limitato 10913» Piccolo. 10913 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza italiano, tedesco, offresi scrittoio. Offerte «Diligente 10924» Piccolo. 10924 C

SARTA diplomata, specialista generi tailleur, andrebbe a giornata presso famiglie signorili. Offerte «Capacissima 4859» Piccolo. 4859 C

SARTA perfetta, confeziona qualsiasi vestito, prezzo conveniente. Offerte Piccolo «Perfetta 4871». 4871 C

TENITRICE di libri, corrispondente tedesca e pratica lavori scrittoio, cerca posto presso ditta commerciale. Offerte sub «Impiegata 4879» Piccolo. 4879 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE abile, che conosca anche la tenitura di libri, cercasi per negozio calzoleria. Offerte sub «Diligenza 10923». 10923 D

BRAVISSIMA garzona sarta uomo con buona paga cercasi. Via Nuova 22, I. 11000 D

CALZOLAI mezzi lavoranti e abilissimi lavoranti per lavoro cucito, trovano stabile occupazione. Indirizzo Piccolo. 4986 D

CORRISPONDENTE circa 20-30 anni, celibe, che conosca perfettamente le lingue italiana, croata cercasi prontamente da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4962 D

DUE impiegati che conoscono bene clientela paesi balcanici offronsi quali corrispondenti serbo-croato, tedesco, francese, ore serali. Offerte «Balcan 10883» Piccolo. 10883 D

DITTA spedizioni assumerebbe giovane impiegato intelligente pratico lavori scrittoio corrispondenza italiana inglese. Offerte con attestati ed emolumento richiesto sub «11153» al Piccolo. 10902 D

FOTOGRAFO abilissimo in tutti i lavori dell'arte, particolarmente nella copiatura, cercasi per la fotografia di Corte, Burato, Zara. 10994 D

GIUBBA militare per volontario, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4904 D

GIORNALE italianissimo «Gazzetta Veneta Adriatica», Venezia, cerca amici, rappresentanti, collaboratrici. 67695 D

GARZONE, garzona cercasi portare vestiti, paga. Sartoria Pasqualini, Corso 13. 4968 D

GIOVANE 16-18 anni cercasi quale mezzo facchino. Rivolgersi via Maiolica 8. 4845 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 24, II. 10974 D

GARZONA cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4313 D

GARZONE con paga cercasi. Belvedere 8, falegname. 10888 D

GARZONA con buona paga cercansi. Stabilimento stiratura Bernardi, Nicolò 2. 4989 D

GARZONA cercasi prontamente. Sartoria Nemeth, Lavatoio 3, II. 10944 D

IMPIEGATO doganale, perfetta conoscenza di manipolazioni doganali, lavori Punto franco, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Fiducia 4514» Piccolo. 4514 D

IMPACCATORE trova pronta occupazione presso ditta primaria. Indirizzo al Piccolo. 4905 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Corso 3, IV, destra. 10942 D

LAVORANTE e mezzi lavoranti calzolai cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4951 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. S. Lazzaro 7, II. 4931 D

LAVORANTE falegname trova pronta, duratura occupazione. Androna S. Eufemia N. 3. 10958 D

LAVORANTE tappezziere, abilissimo, cercasi. Offerte: Manzoni, «Pla, deposito mobili. 10799 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Farneto 35. 11004 D

MEZZE lavoranti sarte da donna e garzone cercansi. Via Istituto N. 36 A, p. 12. 4992 D

ORCHESTRA **Verdi cerca assidui, provetti dilettanti primi violini. — Offerte Piccolo sub «Verdi 10935»** 10935 D

PRATICANTE spedizioni, attivo, diligente cercasi prontamente. Offerte «Società 10909» Piccolo. 10937 D

PRATICANTE scrittoio eventualmente con paga cercasi. Offerte «L. M. 4994» Piccolo. 4994 D

PRATICANTE 15-16 anni, figlio d'operai cercasi prontamente. Offerte «Casella 118» centrale. 4840 D

PRATICANTE 15-16 anni, piccola paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4857 D

RAGAZZA per tutti i lavori di farmacia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4666 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4971 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi; presentarsi libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 4976 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente. - Barriera vecchia 40; Benedettich. 4886 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Piazza Barbacan 1. 11034 D

RAGAZZA cercasi per panetteria. Indirizzo al Piccolo. 4858 D

RAGAZZO bravo cercasi per negozio vestiti fatti, buona paga. Via S. Giovanni 16, I. 4864 D

RAGAZZO per commestibili, alquanto pratico anche di provincia, cercasi per 11 corrente. Dell'Oste, Acquedotto 89. 4895 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4900 D

SIGNORINA o signora, che parli bene l'italiano, cercasi per bambina 4 anni. Indirizzo Hôtel «Adria». 12615 D

SCRIVANO bravissimo, cerca occupazione per dopopranzo; italiano, slavo, tedesco. Agenzia Becher, via Caserma sedici. 4942 C

SARTA bianco, abile, buon taglio, cercasi per famiglia. Indirizzo Piccolo. 4941 D

SIGNORINA **stenografa, dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente. Offerte dirigere «Casella postale 224» posta centrale.** 4964 D

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza perfetta corrispondenza tedesca cercasi. Offerte Piccolo «Attiva 12603». 12603 D

UN bravo lavorante sarto cercasi a giornata con buona paga. Indirizzo Piccolo. 4987 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUONISSIMO costo tedesco o italiano offresi, due signori. Indirizzo Piccolo. 4981 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi cor. 16. Via Donadoni 18, terzo. 4674 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Farneto 6, primo. 10822 E

CAMERA grande, con costo finissimo, offre distinta famiglia. Spiridione 7, terzo, porta 13. 4957 E

CAMERINO vuoto, affittasi corone 6. Corso 23, primo, destra. 4836 E

CAMERA vuota, uso cucina, acqua, affittasi. Corso 32, IV. 4837 E

CAMERINO bene ammobiliato, affittasi, escluse donne. Via Nuova 47, secondo. 4860 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, affittasi. Ghega 2, V; visitare dalla 1 in poi. 10956 E

CAMERA ammobiliata, tranquilla, affittasi corone 25. Corso 9, porta 4. 4881 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Gatteri 28, primo, porta 3. 10959 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi a giovane operaio. Bosco 30. 10999 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti, affittasi. Caserma 14, porta 19. 10934 E

CAMERINO, ingresso libero, affittasi prontamente. S. Francesco 8, I. 10963 E

CAMERINO ammobiliato, con costo, affittasi a persona civile. Indirizzo Piccolo. 4912 E

CAMERA grande, due finestre, affittasi. Via S. Michele 5, I, destra. 10982 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Belpoggio 5, I. 10957 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi a persona sola. — Indirizzo Piccolo. 4899 E

CAMERA ammobiliata, vista Malcanton, affittasi. Androna del Pane 5, secondo, sinistra. 4897 E

COSTO **finissimo darebbesi a distinti signori, trattamento famigliare. Spiridione 7 III, porta 13** 4958 E

DISTINTA signora darebbe a signore in età buona pensione. Indirizzo Piccolo. 4982 E

DUE camere ammobiliate affittansi. Via Barriera vecchia 31, I, porta 9. 10961 E

IN Udine agiati distinti coniugi soli danno alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, volendo costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 10856 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Torre bianca 23, II, destra. 10798 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due onesti operai. Via Artisti 11, II. 4433 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, gas, casa nuova, signorile, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4366 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Crociera 4, porta 2. 10735 E

STANZA o camerino, con costo, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 34, I, porta 5. 488 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Carradori 9, III, porta 8. 10967 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Acquedotto 87, porta 13. 4921 E

STANZA grande, vuota, secondo piano, affittasi, pressi Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 4923 E

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi. Carducci 24, II, porta 6. 4918 E

STANZA elegantemente ammobiliata, altra stanzetta vuota, volendo costo, affittansi. Molin piccolo 6, III, porta 8. 4913 E

STANZA ammobiliata, affittasi per signorina presso distinta famiglia. Madonna mare 4. 10949 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 34, II. 10959 E

STANZA ammobiliata, grande, chiara, con stufa, affittasi. Largo Santorio 2, II. 4945 E

STANZA vuota, chiara, uso cucina, affittasi. Istituto 19, IV, sinistra. 4949 E

SIGNORA cerca ragazzina a costo. Tiziano 13, III, sinistra. 4948 E

STANZA vuota, affittasi persona sola, civile. Madonnina 11, III, porta 9. 10976 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi. — Toro 1, porta 10. 4953 E

STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Madonna mare 5, primo. 4946 E

STANZA elegante grande per uno o due signori con buon costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 4983 E

STANZE ammobiliate e vuote, ingresso libero affittansi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4974 E

STANZA ammobiliata, pulita affittasi Corone 20. Stadion 20, p. 22. 11020 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa affittasi in bellissima campagna, eventualmente costo. Navali 7. 12608 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino, massima pulizia, volendo costo, con uso pianino. Acque 18, I. 11012 E

STANZA bellissima, ammobiliata, 2 finestre, stufa, affittasi prontamente distinto signore. Via Francesco d'Assisi 9, II, 5. 11009 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, primo piano. Via del Toro 12. 11001 E

STANZA grande, uso scrittoio, affittasi, eventualmente due letti. Romagna 2, I. 11003 E

STANZA bella, ammobiliata, grande, soleggiata, tre finestre, vista mare, affittasi. S. Nicolò 4. 10972 E

STANZETTA bella, ariosa, chiara, disobbligata, affittasi prezzo mite. San Nicolò 4. 10973 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, affittasi. Stadion 5, II. 10930 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 10926 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi. Via Torre bianca 16, I. 4892 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, costo o senza. Barriera vecchia 11, terzo, destra. 4903 E

STANZA bellissima, ammobiliata; camerino, affittansi prontamente. Madonnina 11, II, porta 5. 4908 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Salice 4, IV. 10955 E

STANZA, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia non mestierante, a distinto signore, quale unico subinquilino. Felice Venezian 30, porta 8. 4875 E

STANZA vuota, affittasi. Via Pondares 3, primo, porta 15. 4878 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, due letti, uso cucina, vicinanze Liceo, Accademia, 15 ottobre, cercasi per coniugi con figlia. Offerte «Vicinanze 4930» Piccolo. 4930 F

CAMERINO ammobiliato, cercasi per signorina impiegata, pressi piazza Goldoni. Offerte con prezzo «Impiegata 10966» Piccolo. 10966 F

DUE stanze ammobiliate cercansi, vicinanze Arsenale Lloyd. Offerte «Lloyd 4487» Piccolo. 4487 F

DISTINTO giovane signore (ingegnere) con grande cane da caccia (buono e pulito) cerca prontamente stanza elegantemente ammobiliata, con massimo comfort, centro o pressi Piazza Lipsia. Offerte «Ingegnere 4513» Piccolo. 4513 F

GIOVANE distinto maestro cerca stabilmente stanza, costo presso famiglia che volesse incaricarlo istruzione ragazzi. Offerte «Laboriosità 4869» Piccolo. 4869 F

IMPIEGATO stabile cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, preferibile presso signora sola. Offerte «Discrezione 11016» al Piccolo. 11016 F

STANZINO con due letti cercano due amiche. Offerte «Onestà 11017» Piccolo. 11017 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Giorgina 10937» Piccolo. 10937 F

SIGNORE cerca prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Comodità 4877» Piccolo. 4877 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE professore di francese dà lezioni conversazione, traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 10790 G

ASSOLTA liceo impartirebbe lezioni alunni classi inferiori. Offerte sub «Assolta 10916» Piccolo. 10916 G

ANCORA alcune ore disponibili per lezioni separate, oppure combinate, di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, aritmetica, dattilografia con dieci dita, tutto compreso cor. 10 mensili. Studio Cernè, via Caterina, 4. 4883 G

AUTORIZZATA scuola danze moderne D'Aquino, Carducci 12; riaperta primo ottobre. Informazioni, inscrizioni giornalmente. 10534 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent. inglese, francese 75 centesimi. 10259 G

CONTABILITA', lezioni teorico-pratiche, esito garantito, referenze primissimo ordine. Offerte «Ragioniere 4536» Piccolo. 4536 G

CORRISPONDENZA commerciale, conversazione, letteratura apprendesi da professore francese. Offerte «Francese 10791» Piccolo. 10791 G

DISTINTA signorina istruisce tedesco, francese, italiano, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4970 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20, assume traduzioni. Offerte sub «Orleans 10920» Piccolo. 10920 G

LEÇONS de littérature, grammaire, conversation donne demoiselle diplomée Académie française. Offre «Racine 10555» Piccolo. 10555 G

LEZIONI italiano, francese, inglese, stenografia italiana impartisconsi a stranieri. Scrivere «11025» Piccolo. 11025 G

MAESTRA cerca una, due distinte signorine per completare corso conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 4927 G

M.ME Marie Niggl, née de Clermont, reprend ses leçons de français. Conversation, Grammaire, Littérature. Via Armeni 18. 10945 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 4261 G

MAESTRA taglio, diplomata scuole superiori, insegna rapido sistema taglio; dalle 2-4. Sette fontane 33 A, p. 11. 9637 G

MATERIE scolastiche insegna maestra diplomata. Offerte «Ripetizioni 4501» Piccolo. 4501 G

MISS O'Brien having returned, now resumes lesson. Valdirivo 9, III. 4491 G

PROF. Sillani ha ripreso le lezioni di violino e musica da camera. Via Acquedotto 71, terzo. 4450 G

PIANOFORTE. S'impartiscono lezioni a bambini ed adulti, metodo celerissimo. Cor. 8 mensili. Farneto 13, IV, porta 11. 4932 G

PROFESSORE darebbe lezioni a studenti ginnasio, reali. Offerte «Discreto 4933» al Piccolo. 4933 G

SIGNORINA distinta famiglia, diplomata lingua francese, tedesca, impartisce lezioni anche ripetizioni a scolari deficenti. Offerte «Capacità 10358» Piccolo. 10358 G

SIGNORINA tedesca, maestra froebeliana, impartirebbe lezioni a bambini. Gentili offerte «Froebel 10964» Piccolo. 10964 G

SIGNORINA distinta, maestra froebeliana, darebbe lezioni bambini alcune ore pomerigio, eventualmente anche principii pianoforte. Offerte «Pianoforte 4898» Piccolo. 4898 G

TEDESCO lingua e letteratura insegna maestra diplomata. Offerte sub «Germania 4500» Piccolo. 4500 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA smarrì ciondolo fotografia, pregasi gentilmente portarlo Canova 22, porta 25. 11030 H

BLUSA smarrita percorrendo Ospedale, Giuseppe Parini; pregasi restituirla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 4969 H

BORSETTA da signora, pelle nera, usata con suvvi l'immagine della Madonna e contenente un rosario d'argento, smarrita lunedì; mancia corone 10 portandola Piccolo. 125 H

CANE caccia, pelo nero, macchia bianca petto, risponde nome «Tito», smarrito. Mancia portandolo via Ruggero Manna 22. 4852 H

OROLOGIO di metallo smarrito; mancia generosa chi lo porta in via Acquedotto 72, pianoterra, sinistra. 4940 H

UNA cintura velluto nero con fibbia, pietre lucide smarrita ieri sera; generosa mancia chi porterà Via Chiozza 3, secondo, porta 8. 11024 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di cinque o sei stanze, cercasi pel 24 novembre oppure 24 febbraio. Esclusi mediatori. Offerte «Novembre 10623» Piccolo. 10623 I

APPARTAMENTO **4 stanze, bagno, posizione possibilmente centrica, cercasi prontamente per sposi. Offerte «Contratto duraturo 4870» Piccolo** 4870 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, vicinanze Corso, Barriera, possibilmente casa nuova, cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo sub «Coniugi 10996» Piccolo. 10996 I

MAGAZZINO interno cercasi via Nuova, vicinanza via S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 4990 I

SCORCOLA, cercasi appartamentino, orto, possibilmente solo, da due distinti coniugi tedesci. Gentili offerte sub «Bella vista 300» Piccolo. 4916 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO pronto, 2 camere e cucina, gas, luce elettrica, vista sul mare e giardino affittasi. Via Murat 3, I. 10952 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere, cameretta, cucina, cantina, orto grande, giardino, padiglione affittasi, prezzo conveniente. Salita Gretta 145. 10960 L

APPARTAMENTO camera, anticamera, camerino e cucina affittasi. Rivolgersi via Belpoggio 2, IV. S. Dabinovich. 10938 L

BOTTEGA lavoratorio 2 fori, focolaio, cesso, via Cecilia corone 400 affittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 10754 L

CAMERA e cucina, affittansi prontamente. Via Sette fontane 232. 10933 L

NEGOZIO splendida posizione affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4977 L

SUBITO o per febbraio affittasi negozio piccolo, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 4884 L

3 camere parchettate, cucina, terrazza, acqua, gas cor. 530, 4 camere 700, 2 camere 384; 2 magazzini con 2 camerette, cucina città 770, affittansi. Rivolgersi San Servolo 11. 11033 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, stanza matrimoniale di lusso, tavolo 12 persone, divano, due chiffonniers, due letti, lavamano 2 persone con marmo, sgabelli vendonsi prezzo d'occasione. Via Tiziano 9, I, destra. 10979 M

APPARATO fotografico 13×18 obbietivo autore, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4851 M

ATTENTI! Acquistansi vestiti usati, mobili, scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10948 M

ARMADIO quattro cassettini cercasi. Offerte con prezzo sub «Usato» Piccolo. 11002 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Indirizzo Piccolo. 4659 M

BICICLETTA Stiria nuovissima vendesi. Portiere Ginnasio comunale. 10890 M

BICICLETTA Cleveland buonissima, contropedale vendesi corone 75. Gatteri 7, II, sinistra. 4812 M

BOTTI, mobili, vestiti usati, e bicicletta «Courire» francese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4808 M

BOTTI, mezze botti nuove, usate, vendonsi. Via della Valle 1. 10858 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, vendesi cor. 70. Via Media 26. 10857 M

BICICLETTA Puch, modello 1909, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Portinaio, via Nicolò 33. 10861 M

BICICLETTE, motociclette, prezzi incredibili, vendonsi. Via Chiozza 18. 10850 M

BUCCOLE splendide brillanti, sovvenzione 700 cor. vendonsi 1400. «Miglior offerente 10895» Piccolo. 10895 M

BARILI da 200-300 litri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4789 M

BANCO ed altri ordigni da falegname vendonsi. Bachi 14, falegname. 10873 M

BOTTI rovere usate vendonsi. Via Molin Grande 4. 10811 M

BUONISSIMO piano Pokorny, mezza coda, palissandro vendesi occasione. Maiolica 10, II. 10785 M

BANCO piccolo elegante e scansia uso pistoria o latteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4726 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, orecchini vendonsi privatamente cor. 1600; stupendo pendantif 200. Indirizzo Piccolo. 4687 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi. Stadion 7, 13. 4876 M

BORSETTA d'argento usata, a maglia, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 4902 M

BICICLETTA «Peugeot» buonissimo stato vendesi entro giornata, prezzo mite. Portiere via Stadion 7. 10971 M

BELLISSIMA cagnetta tasso, mesi quattro, vendesi persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 4934 M

BOTTI vuote per vino, scala, diverse carrettine vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4943 M

BIANCHERIA bella, nuova da sposa vendesi. Indirizzo Piccolo. 4914 M

BUCCOLE, 24 stupendi brillanti corone 900 vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12611 M

BICICLETTA Puch vendesi a prezzo mitissimo entro giornata. Portiere Via Stadion 7. 11036 M

CATENE uomo corone 2.20 grammo vendonsi. Piazza Borsa 9. 12610 M

CAPPOTTO nuovo moderno vendesi, prezzo irrisorio, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4988 M

CANE guardia, prezzo irrisorio, vendesi causa partenza. Maurizio 2, II. 11005 M

CAUSA trasloco avrà luogo in Opicina 174, nei giorni 11 e 12 del mese corrente, vendita volontaria di tutti gli oggetti di Caffè, e cioè: bigliardo, tavoli in marmo e ferro, sedie, banco, scansia con specchi, bicchieri diversi, posate, ecc. ecc. 10946 M

CHITARRE, mandolini, violini, altri oggetti, vendonsi, acquistansi; riparazioni garantite, perfettissime; convenienza massima. Via Solitario 3. 10970 M

CREDENZA aperta, bella, con marmo grigio, vendesi per mancanza spazio; più quadro: Trieste nel 1800, prezzo irrisorio. Via Piccardi 7, primo. 4844 M

CORNICE bellissima, vendesi. Sette fontane 33 A, terzo. 4847 M

CAPPOTTO inverno uomo, un paio candelabri, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 4872 M

CANE caccia spinone, altro Foxterrier, vendonsi prezzo mitissimo. - Indirizzo Piccolo. 4901 M

CARROZZETTA bambini vendesi metà prezzo. Cereria 10, I, porta 2. 4741 M

CAPPOTTO uomo, vestiti, altri oggetti preziosi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4907 M

COUPE' (Brougham) lusso, occasione, vendesi. Rivolgersi deposito legnami Scorzeria 4. 4919 M

CREDENZA moderna, ottimo stato, media grandezza cercasi. Offerte al Piccolo «Ottobre 12609». 12609 M

CAPPOTTINI, loden per fanciulli di 5, 7 anni, vendonsi. Chiozza 39, terzo, 8. 4855 M

CALDAIA, pompa, misure per petrolio, vendonsi per 30 cor. Chiadino 208, appalto (S. Luigi). 10943 M

CANE caccia, quattro mesi, vendesi corone 20 o scambiasi con cane guardia, forte, stessa età. Indirizzo Piccolo. 4917 M

CREDENZA, trumeau nuovissimo, tavolo ovale massiccio, casseforti, macchine scrivere buono stato, vendonsi occasione, anche ratealmente. Piazza Borsa 2, terzo. 10691 M

CAVALLA 14 pugni, forte, fornimenti e carretto cor. 200; due grandi vasi giapponesi, porcellana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4804 M

CAUSA partenza vendonsi splendido quadro artistico, tappeto grande, un bollitore due posti, alcuni quadri e modiglioni ottone, legno. Indirizzo Piccolo. 4784 M

COLOMBI di razza vendonsi buon prezzo. Via Candele 6. 4736 M

CANAPE' finissimo in tappeto, adatto per salottino, e quattro poltroncine differenti vendonsi. Acquedotto 1, I. 4786 M

CANI cicci terribili guardiani, Bulldogs, caccia ecc. vendonsi. Viale Ippodromo accanto osteria «Tre soci». 4815 M

CANE bellissimo giovane, razza chioggiota vendesi. Deposito vini, Geppa 6. 10831 M

DUE vestiti moderni uomo, nuovi vende sarto, prezzo occasione. Voldirivo 32, II. 10989 M

DUE letti suste, materassi, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 4980 M

DISCHI grammofono poco usati vendonsi qualunque prezzo. Piazza Poste 3. 4991 M

FUCILE caccia usato cercasi. Offerte «Fucile 12600» al Piccolo. 12600 M

GRAMMOFONO grande, diversi dischi vendesi. Via S. Francesco 38, III. 11021 M

ISTRUMENTO geodetico usato, buono stato (teodolite o tachimetri) acquisterebbesi. Offerte: Farmacia Zanetti, Trieste. 10786 M

LETTI stile inglese, suste, materassi crine, mobili diversi vendonsi. Barriera 14, porta 12. 11037 M

LETTO completo, altro matrimoniale, armadio quattro casetti, specchio, trumeau, tavolo rotondo, regolatore vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 4993 M

LAVAMANO, servizi giapponesi per caffè, cioccolatte, nuovi vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 10931 M

MAIALI, partita patate guaste vendesi. Indirizzo Piccolo. 4716 M

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4911 M

MATERASSO lana, buonissimo, vendesi prezzo mite. Gatteri 44, porta 6. 10997 M

MOTOCICLETTA 4 HP, supera qualsiasi salita, vendesi prezzo bassissimo. Rossetti, Caffè Goldoni. 10985 M

MODICO prezzo vendonsi buonissimo piano Schnabel, chiffonnier, cappotto panno noce e quadro tela rappresentante Dante. Indirizzo Piccolo. 4150 M

ORCHESTRIONE musica nuova vendesi a prezzo d'occasione. Valdirivo 32, II. 4973 M

OROLOGIO regolatore usato, ottimo stato, acquistasi. Offerte «Regolatore 4862» al Piccolo. 4862 M

PIANINO lussuoso nuovissimo stile pregiato vendesi 800 corone. Indirizzo Piccolo. 4978 M

PIANO (Wagner) da concerto, meccanica inglese, vendesi. S.S. Martiri 23. 4710 M

PIANINO cercasi buon prezzo. Offerte con prezzo «C. 4850» Piccolo. 4850 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, vendesi 400 cor. 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 4880 M

QUADRI antichi scuola Tiepolo vendonsi. Ananian P. 896, III piano. 10917 M

SOPRABITI buonissimi e vestiti uomo, alto, vestito per signora vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 11023 M

STANZA matrimoniale completa, credenza cucina, divano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4929 M

SCRITTOIO, armadione cucina, tavolo, vendonsi buon prezzo. Lavatoio 5, III. 4853 M

STANZA da letto splendida, nuova, moderna, vendesi prezzo rara occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 4724 M

UTENSILI di negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4810 M

VESTITI usati da uomo e ragazzi acquistansi. Scapin, Arcata 19. 10686 M

VESTITO bleu ragazzo 16 anni vendesi. Maiolica 17, II, destra. 4842 M

VETRINE bellissime per negozio fino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4972 M

60 pezzi musica piano- violino, piano solo, opere, fantasie, canzonette vendonsi per 10 corone. Indirizzo Piccolo. 4843 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIERIA con vendita al minuto, rendita 3000 annue, vendesi, darebbesi in consegna oppure scambierebbesi con casa, fondo città. Offerte «7000» Piccolo. 4713 N

BOTTEGHETTA commestibili oppure utensili vendesi rione popolatot, affitto corone 200. Via Lodole 8, II. 12613 N

CAPITALISTA, 5000 cor., cercasi; assicurato con azienda lucrosa. Offerte Piccolo «Rennér 5000». 10962 N

CUCINA economica con caffè, bene avviata vendesi 800 cor. causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 4854 N

DECRETO trattoria a pigione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4928 N

DECRETO d'osteria in affitto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4759 N

LAVORATORIO fabbro meccanico, installazioni acqua, gas, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4865 N

MUTUI personali d'ogni condizione per impiegati e ufficiali; interessi modesti. Grazer Beamtensparverein, via Kandler 8, terzo. 4686 N

MUTUI **ricevono impiegati, ufficiali ecc. con e senza garanti, rate mensili. Unica rappresentanza del «Grazer Beamtensparverein», Acquedotto 83, porta 8.** 10965 N

MAGAZZINO con decreto deposito vini, pavimentato, con scansie, brente, cavalletti, introduzione gas anche cucina, banco, doppie porte vetro, vetrina, utensili, tutto nuovo, centro città, affitto cor. 240 annue, vendesi per cor. 400. Indirizzo Piccolo. 4915 N

MUTUI cambiari, intavolazioni, prenotazioni pensioni, paghe accordansi. Via Sebastiano 1. 11010 N

NEGOZIO buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4838 N

NEGOZIO avviatissimo, in centrica posizione, vendesi prontamente soltanto verso contanti; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4963 N

SECONDO mutuo, corone 12.000, 5½ cedesi sopra stabile città; mediatori esclusi. - Offerte Amodeo, S. Giovanni 339. 4920 N

UN negozio da vendere a Gorizia (valore corone 25.000) molto adatto per droghieri o farmacisti, rendita netta mensile corone 8-900. Offerte «A. A. 3000» Piccolo. 12598 N

700 corone cercansi per 4 mesi, si restituiscono 800, garantite sopra villino nuovo, giardino. Indirizzo Piccolo. 4959 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TERRENO per fabbricare vendesi vicino Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4848 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A prezzo convenientissimo vendonsi due eleganti stanze matrimoniali, lavoro garantito, con specchi, altre in mogano, sedie pelle, singoli mobili opachi, stanza letto. Canova 21, p.terra, destra. 10997 P

ASSORTIMENTO divani moderni, stanghe ottone, in tappeto. Vittoria, Via Guardia 11, porta 2. 11019 P

BOTTONI stoffa vengono confezionati. Via Felice Venezian 14, II. - Recapito; negozio manifatture Mallimi, Piazza Cavana 5. 10714 P

BICICLETTE usate cor. 40, bellissime e nuove vendonsi a rate mensili. Chiozza N. 18. 4952 P

GRAMMOFONI splendidi vendonsi cor. 32 costavano doppio. «Emporio», via Cavana 4. 10940 P

GRANDE scelta cappottini, sacchetti, mantelline, vestiti per fanciulle e per fanciulli; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10990 P

LA macelleria del signor Giovanni Jenco, Via Cavana, resterà aperta seralmente fino alle 8 pom. 11031 P

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian, 30, II. 4874 P

RATE! Comodissimo modo d'acquistare grammofoni splendidi qualunque prezzo. Enorme scelta dischi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11013 P

STANZA letto, pranzo, moderne, splendide, vende intagliatore. Madonna del mare 6. 10950 P

TIMBRI cautchuk automatici, tabellette abitazioni, scrittoi. Esecuzione finissima Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11014 P

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie traversoni, stivali, splendido boa piume vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10914 P

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi. Scorzeria 1, porta 14, Canrutto. 10915 P

VESTITI signora confezionansi prontamente, massima eleganza, buon gusto corone 5 in poi. Ireneo 5, p. 13. 4967 P

6 stupende cartoline Platino propria persona corone 2: garantisco perfetta riuscita, inviando qualunque ritratto. Pagamento dopo ricevute cartoline. Scrivere Casella postale 557, Trieste. 11015 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FIDES. Potete facilmente immaginare che nessuno potrebbe insistere davanti alla gentilezza squisita colla quale una gentil creatura fa noto il suo recondito pensiero, tanto più non posso io resistere di fronte alla squisistezza delle vostre frasi ed al desiderio immenso di conoscere colei che mi ricorda. Attendo vostre nuove e crediate che ricevendole sarò contento. Un saluto affettuoso. 11038 R

CLESSIDRA. Sì, il fuoco delle tue parole andò oltre tutto, anche oltre la vita. Come le attendevo, bambina mia. Oh, tu non sai. Se lo sapessi la grandezza di sentimento ti farebbe soffrire, piangeresti, come piangevo io. Ho tanto sofferto ieri. Un pensiero mi perseguita: da esso potrebbe liberarmi una tua leale promessa. Ciò che mi chiedi è troppo poco: voglio soffrire per un tuo desiderio. Amarti devo! Chiedimi ciò che posso non fare. 11039 R

BAMBOLETTA mia quanta gioia mi hai dato con quel «come un parente lontano, un conoscente». Bacio le manine adorabili. 4949 R

FERMAGLIO. Avete avuto la bravura di turbare ricordi e sogni. Così è quando non si può parlarsi. Siete voi che non avete capito che io dissi e sentii le stesse cose, cioè che una cosa richiede l'altra e viceversa. Sono dunque di cattivo umore; pensate sempre e troppo male di me. Il più mi lasciate nel dubbio che ve ne adrete. Non fatemi penare, perchè io faccio spropositi. Aspetto notizie. Vostro di cuore e coll'anima. 4889 R

AMOR mio tu sei scordato di chi per te vive? Tantissimi. 10981 R

EVER. Sincere cordialissime felicitazioni Forever. 4861 R

QUATTRO Marzo. In preda ad un'inesprimibile angoscia ti penso e piango! Come goccie ardenti ricadano le lagrime mie sul tuo cuore. Tuissimo. 11040 R

29. Sei meta sublime delle mie più alte aspirazioni. Sei tutto il mio amore. Tanti tanti! 10988 R

MOLIN. Tutti i giorni in Corso dalle ore alle 12. 44. 4937 R

LUGLIO 1907. La tua accoglienza di ieri mi agghiacciò il sangue; rimasi pietrificato. Credevo di sognare. Ripassai la seconda volta e dovetti purtroppo persuadermi della ben triste realtà. E perchè tal contegno?! Più scruto l'animo mio e meno comprendo; non riesco a trovarne la causa! Ti scongiuro spiegati e liberami da questi atroci tormenti, da questa situazione tremenda. Saluti affettuosissimi ed infuocatissimi. Sempre tuo. 10947 R

9 Tutt'altro! Abbiate fede in me! 10995 R

21 febbraio. Accetto, pensiero come allora. Nessuna cartolina? Ardenti... Amo 4961 R

TESORUCCIO 14. Ritira lettera solito indirizzo. Ricordati del tuo... Tanti. 4965 R

AVVENIRE felice continuano le ore di dolore nel silenzio come quello di un cimitero. Sii tu felice e ricorda Luigi. 11029 R

CAVALLI uno o due trovano costo in bella stalla. Rivolgersi magazzino Torre bianca 15. 11011 R